

Nuova Rosate

 Rosate (MI)
 via De Gasperi, 8
 tel. 02 9084 8757
 info@nuovarosate.volkswagengrup.it

NAVIGLI

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE DEI COMUNI DEL SUD-OVEST MILANESE

ONORANZE FUNEBRI
Alfieri & Bonetto
 ONORANZE FUNEBRI
 FUNERALI - TRASPORTI - CREMAZIONI
 CASA FUNERARIA
 ABBIATEGRASSO
 viale Papa Giovanni XIII, 19
 Tel. 02 8421 1998
 (24 ore su 24)



MAGENTA La Giunta è verde-Lega. Del Gobbo: la nuova scuola si fa!

Cambiano gli equilibri all'interno della Giunta guidata da Chiara Calati. L'ingresso dell'avvocato Simone Tisi aumenta il peso della componente leghista. Luca Del Gobbo incassa, prende atto della scelta, ma si concentra sul futuro e sul "Quasimodo": confermati dal Governo nazionale i 5 milioni per "l'adeguamento e l'ampliamento strutturale" della scuola

PAG.7

Strada: la proposta del Parco

Un altro no al Progetto Anas dal Parco del Ticino: ecco le idee alternative. Un assist al Ministero per ripensare la superstrada?

PAG.6

La piscina fa discutere Guida ai tuffi d'estate



Piovono critiche sulla nuova "Anna Frank". C'è chi sottolinea i costi troppo alti e chi disapprova le dimensioni, ritenendo che ad Abbiategrasso servisse un impianto a vocazione sportiva. Ma Albetti parla di scelte fatte per privilegiare corsi e famiglie, e ridimensiona la spesa finale. Intanto, ecco gli impianti aperti nel territorio. **PAGG.2-4**

Nell'oasi del Castello



Abbiategrasso ha l'estate più vivace e piena di idee: tanti film, concerti di musica classica e rock, cinema muto accompagnato dal vivo... Si prosegue anche in agosto e settembre. Cortile del Castello sempre pieno **PAG.17**

CICLABILI PAG. 8

La "Traccia Azzurra" è bloccata. Il Pd abbiatense lancia l'allarme. Solo intoppi burocratici?

PONTE PAG. 8

Il semaforo di Robecco ha i giorni contati: se tutto va bene, verrà disattivato nel mese di settembre

CRIMINALITÀ PAG. 12

La 'ndrangheta ha scelto (anche) i piccoli comuni del territorio per i suoi affari. Tanti arresti

FILM PAG. 16

Ripartite le riprese di "Nero latte" l'opera nata al "Bachelet": ora i ragazzi-attori cercando fondi



RITIRO E CONSEGNA A DOMICILIO



DNB GOMME s.n.c.

REVISIONE SENZA PRENOTAZIONE MECCANICA LEGGERA

- ASSETTO
- FRENI
- SISTEMI TPMS
- CONVERGENZA
- RICARICA CLIMA

via A. De Gasperi, 6 - Rosate (MI) - 02 9084 8707 - dnbgomme@libero.it

deposito gomme

Spesa e dimensioni: tanti dubbi

«Non è la piscina giusta per la città»

L'opposizione sottolinea i costi troppo alti per la realizzazione del nuovo centro natatorio, i tempi lunghi e le scelte non adeguate alle esigenze di Abbiategrasso. Finiguerra: «Costruiranno un impianto commerciale, con una vocazione ludico-ricreativa che ha senso per il privato ma non per il Comune». Albetti risponde che «si è pensato alle famiglie» e che la piscina in realtà costerà meno

ABBiateGRASSO

di **Carlo Mella**

Le perplessità restano. Il progetto della nuova "Anna Frank" è ora noto in tutti i suoi dettagli, ma questo non sembra aver fatto cambiare idea a chi fin dall'inizio si era mostrato scettico sulla scelta dell'amministrazione. Anzi, la discussione è tornata ad accendersi sulle pagine social.

Dubbi e critiche riguardano in primo luogo i costi, ma anche il tipo di impianto. La domanda fondamentale rimane sempre la stessa: "Il gioco vale la candela?". O detto in altri termini: "Con la spesa che andrà a sostenere, il Comune davvero porterà a casa la piscina che serve alla città?". La giunta, i progettisti e i futuri gestori dell'impianto sostengono di sì, come abbiamo avuto modo di spiegare sullo scorso numero. Questa volta ascoltiamo alcune delle voci che continuano a pensarla in modo diverso.

Emanuele Granziero (Pd):

«Costi esorbitanti, luogo sbagliato»

«Noi continuiamo ad avere perplessità innanzitutto sui costi, che sono esorbitanti: 7,5 milioni per un impianto che avrà una serie di limiti, a partire dagli spazi. Perché l'attuale giunta si è incaponita a voler realizzare la nuova piscina nello stesso posto della vecchia, dove lo spazio è quello che è. Per non parlare delle dimensioni della vasca. Probabilmente l'unico vero obiettivo di questa amministrazione è poter dire "Noi l'abbiamo costruita". Ma verrà costruita senza una strategia sul futuro di Abbiategrasso e sui servizi che servono ai cittadini».

I progettisti, però, sostengono che realizzare una piscina adeguata a sport come, ad esempio, la pallanuoto, avrebbe comportato un aumento dei costi non giustificato dal numero di persone che usufruirebbero dell'impianto.

«Il problema è che è stata fatta una scelta politica ben precisa, che tarpa le ali a chi pratica questi sport. Una scelta che non è stata condivisa, e nemmeno discussa, con la città. Hanno forse interpellato la Consulta sportiva, per decidere quali discipline tagliare fuori? Hanno verificato con il mondo dello sport? L'hanno deciso loro e basta. Hanno deciso loro sul futuro sportivo della città».



Riguardo invece ai costi, pensate si sarebbe potuto fare meglio?

«Basta guardarsi intorno. Ad esempio, a Milano il Comune sta costruendo un nuovo centro natatorio pubblico al costo di 5 milioni. Sarà dotato di due vasche, palestra, spogliatoi, area ristoro, solarium, uffici, infermeria. Questo in pieno centro, in via Fatebenesorelle, zona Moscova. A Milano 5 milioni e da noi 7,5: c'è qualcosa che non va. Vorrei anche ricordare che quando l'"Anna Frank" fu chiusa - io ero allora assessore - fu richiesta la perizia a un ingegnere esperto nel campo: sosteneva che sarebbe stato diseconomico ricostruire la piscina in loco. Invece è proprio quello che stanno facendo».

Rimpianti per non aver potuto scongiurare la chiusura della piscina quando lei era al governo della città? Sarebbe servita una maggiore manutenzione?

«Personalmente, a parte un'esperienza di pochi mesi con la giunta Fossati, sono stato assessore con la giunta Arrara, e allora la situazione dell'impianto era ormai compromessa. Sicuramente la vecchia piscina avrebbe potuto, anzi dovuto essere oggetto di maggiore manutenzione. A partire da quella ordinaria, che spettava al gestore: lui non l'ha eseguita ma evidentemente il Comune non ha controllato. A questo punto l'amministrazione avrebbe dovuto decidere per la manutenzione straordinaria: di sicuro non è stata fatta ai tempi del sindaco Albetti, cosa che come opposizione gli avevamo contestato».

Domenico Finiguerra (Cambiamo):

«Serviva un impianto sportivo»

«Noi pensiamo che il progetto di una piscina per una città di 32 mila abitanti, che vede un impegno finanziario complessivo di 7,5 milioni di euro, avrebbe dovuto essere molto differente. In giro per la Lombardia non mancano certo centri natatori che permettono di praticare, oltre al nuoto, altre attività sportive, e non costano così tanto. Inoltre, nutriamo grosse perplessità sulla tempistica. Questa giunta ha impiegato tre anni per arrivare al progetto, e ne impiegherà altri due per

realizzarlo. In tutto cinque anni: se tutto andrà bene, il centro verrà inaugurato alla vigilia delle elezioni».

Amministratori e aziende costruttrici dicono che l'impianto è dimensionato per ottimizzare i costi di gestione, assicurando al contempo un'utenza il più ampia possibile. Come dire: il miglior impianto per rapporto prezzo/prestazioni.

«Non mettiamo certo in dubbio che il progetto abbia un suo equilibrio economico: chi l'ha proposto avrà certo fatto bene i suoi conti. Ma è proprio qui il nocciolo della questione: si tratta di un impianto con vocazione ludico-ricreativa, non di un impianto sportivo. Potrebbe aver senso in un piccolo comune, non ad Abbiategrasso. A noi serve un servizio pubblico, un centro dove poter fare sport. Questo invece è un impianto commerciale: ha indubbiamente senso per l'operatore privato, meno per il Comune. È ovvio che una piscina più grande avrebbe avuto un costo maggiore, anche di gestione, ma il Comune avrebbe potuto anche recuperare contributi e finanziamenti, ce ne sono a fondo perduto anche della Regione. Non ci risulta ne abbiano mai chiesti».

Sembra quindi di capire che la critica è soprattutto alla visione dell'amministrazione.

«Direi piuttosto che la critica è al fatto che l'amministrazione una visione non ce l'ha. Si è limitata a prendere atto del progetto presentato da un privato - che legittimamente persegue il suo interesse - e a farlo proprio, dichiarandolo di "pubblica utilità". Non ci sono stati approfondimenti o confronti su quelle che sono le necessità delle società sportive, o comunque di gruppi che praticano sport, nella nostra città. La giunta ha semplicemente preso al balzo una proposta che ha risolto un suo problema, quello di aver promesso una nuova piscina in campagna elettorale. Punto. Ma dietro la piscina non c'è un pensiero. Come non c'è in generale sul tema dello sport o su altri temi: la cultura, l'Annunciata, la scuola... Questa amministrazione rinuncia ai suoi compiti di programmazione e si limita a prendere atto di quanto propone il "mercato", di cui diventa recettore passivo. Basti pensare al "parco commerciale" sull'area Ats2».

Albetti: «Costerà 3 milioni e rotti E per trent'anni non avremo spese»

Il vicesindaco difende il progetto. E torna a parlare di "cittadella dello sport": «L'idea non è affatto tramontata»

ABBIATEGRASSO

«In realtà, alla fine, il Comune spenderà solo tre milioni e rotti...». Il vicesindaco Roberto Albetti torna sulla questione dei costi della nuova piscina, che figura tra le prime nel mirino di chi nutre dubbi sulla scelta dell'amministrazione. Il ragionamento è questo: il costo dell'impianto, tutto compreso, è di 7,5 milioni, che il Comune ripagherà nell'arco di vent'anni tramite le rate di un leasing. Nello stesso periodo, però, incasserà un canone dal gestore: in tutto 2,3 milioni, che abbassano la cifra effettivamente da sborsare, sempre in vent'anni, a circa 5,2 milioni. «Ma la durata della concessione al gestore è prevista in trent'anni, non venti – spiega Albetti, – quindi il Comune continuerà a percepire un canone annuo [attualmente fissato in 115 mila euro, ndr] per altri dieci anni dopo aver finito di pagare il leasing. Se teniamo conto di questo, e aggiungiamo anche i contributi che potremmo portare a casa per il fatto che realizzeremo un edificio con caratteristiche energetiche avanzate, ecco che il costo finale si abbassa di parecchio». Per l'esattezza, in base ai conti dell'amministrazione, fino a 3,4 milioni di euro, ipotizzando un "contributo termico" (cioè per il risparmio energetico) di 650 mila euro.

Ma queste cifre non sono tutto, tiene a precisare il vicesindaco. «Quello che forse non tutti hanno ancora capito, è che il gruppo di imprese che costruirà la piscina poi la gestirà per trent'anni, e che sarà quindi loro interesse man-

tenerla in efficienza sia all'interno sia all'esterno. Significa che saranno a carico del gestore anche tutti gli interventi di manutenzione che prima pesavano sulle casse comunali. Non dimentichiamoci, infatti, che per la vecchia "Anna Frank" sborsavamo circa 150 mila euro l'anno. Invece con questo contratto, a parte pagare le rate del leasing, dal punto di vista economico il Comune potrà praticamente dimenticarsi che la piscina esiste».

Albetti ribadisce poi la bontà della scelta di ricorrere a un partenariato pubblico-privato con un gruppo di aziende che comprende finanziatore, costruttore e gestore dell'impianto: «Hanno studiato bene il progetto, non sono certo gli ultimi arrivati. È una garanzia sul fatto che la gestione funzionerà. Quante piscine invece si vedono in giro, realizzate con un mutuo, per le quali poi si fatica a trovare il gestore?». E respinge le critiche sulle caratteristiche della struttura: «Questa è una piscina che risponde alle esigenze della città: quelle delle famiglie, dei ragazzi, dei bambini».

Ma non rinuncia a "rilanciare" rispetto a quanti obietano che serviva un impianto "per fare sport": «L'"Anna Frank" è stata pensata con un preciso obiettivo in termini di utenza. Se si vuole un impianto più impegnativo, è chiaro che bisogna farlo in un contesto dove sono presenti altre strutture sportive. Quando ero sindaco avevo lanciato l'idea della "cittadella dello sport" [in viale Sforza, ndr]. Ecco: l'idea non è tramontata, è ancora interessante, e la stiamo portando avanti. Abbiamo ottenuto il risultato sulla nuova piscina, ma non ci fermiamo qui». (c.m.)

La nuova "Anna Frank" sorgerà nello stesso posto della vecchia, ma sarà una piscina completamente diversa: l'edificio sarà infatti totalmente abbattuto e ricostruito. La nuova struttura sarà dotata di una serie di impianti e di tecnologie che permetteranno di ridurre drasticamente i consumi di energia. Al suo interno ospiterà tre vasche: la principale, di 25x12,5 metri e con una profondità da 1,3 a 1,5 metri, sarà affiancata da una seconda vasca "di addestramento", con zona idromassaggio, di 10x6 metri e con profondità di 1,05 metri, e da una terza vasca più piccola dedicata ai bambini. Ma verranno realizzati anche un bar, una zona relax per il pubblico (che, dotata di sedie e tavolini, proseguirà anche all'esterno), spogliatoi e uffici. Previste anche le tribune, separate dalle vasche da un parapetto mobile, così da permetterne un uso flessibile. La piscina esterna verrà invece completamente riqualificata, con l'eliminazione dello scivolo e la realizzazione di uno "spray park" dedicato ai bambini, nonché di una zona idromassaggi. L'area verde circostante, ampliata, sarà dotata di ombrelloni e sdraio, e potrà ospitare fino a 1.250 persone. L'inizio dei lavori, dopo aver superato gli ultimi adempimenti burocratici, è previsto entro il prossimo ottobre, mentre l'apertura al pubblico dovrebbe avvenire non più tardi del 10 maggio 2022.

Volkswagen Service
La tua Volkswagen ti porta ovunque
A te basta portarla da noi

Approfitta delle promozioni a te dedicate

volkswagen.it

Per la tua auto, scegli un'assistenza all'altezza

Affidala ai Centri Volkswagen Service per la manutenzione e gli interventi di carrozzeria: avrai la garanzia di tecnici specializzati, tecnologie all'avanguardia e ricambi originali.

Nuova Rosate S.n.c.

Via De Gasperi, 8 - 20088 - Rosate (Mi)

Tel. 0290840180 email: info@nuovarosate.volkswagen.it



Aspettando la nuova "Anna Frank": dove combattere l'afa con un tuffo

Piccola guida alle principali piscine all'aperto del territorio, in un'estate segnata dalle regole anti-contagio

SUD-OVEST

di **Ilaria Scarcella**

È una domenica come un'altra nell'Abbiatense. Con l'avvicinarsi del pomeriggio, il caldo diventa torrido e l'unico modo di combattere l'afa sembra essere un tuffo rinfrescante in piscina. Sì, ma dove?

Quest'anno la scelta non è facile. Innanzitutto bisogna individuare quali impianti sono funzionanti e quali hanno invece chiuso i battenti. Poi ci sono le regole anti-Covid da rispettare. Regole che, in particolare, prevedono il distanziamento di almeno un metro tra i teli, così come l'utilizzo della mascherina all'interno delle strutture e nelle zone bar. Per garantire il rispetto delle distanze, gli ingressi in piscina sono perciò stati "contingentati": la riduzione dei posti varia dal 30 al 50%, e molto dipende dalla capienza degli impianti. Con i gestori che si sono anche dovuti attrezzare per rilevare la temperatura, separare ingressi e uscite, igienizzare quotidianamente le vasche e spargere una manciata di cloro in più.

Un fatto è certo: non c'è più la libertà degli anni scorsi, e chi arriva tardi rischia di trovarsi davanti i cancelli chiusi. Come è accaduto alla piscina comunale di Magenta, che ha recentemente dovuto bloccare gli accessi nel bel mezzo dell'afflusso, lasciando ad aspettare fuori una fila non indifferente.

In tanta confusione, per aiutarvi a pas-



sare le vostre giornate in piscina abbiamo selezionato tre impianti natatori attivi nel territorio o nei suoi dintorni. In attesa della nuova "Anna Frank" di Abbiategrasso, dove, però, ci si potrà tuffare solo a partire dal 2022.

MAGENTA

La piscina di Magenta è aperta dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 19, mentre nel weekend l'apertura è anticipata alle 9.30. Ad aspettarvi ci sono tre vasche esterne: una per il nuoto libero, una con scivolo per i più piccoli e, infine, una con scivolo acquatico e zona idromassaggio. Inutile dire che quest'ultima è sempre la più affollata. La zona esterna è ampia, con giardino, lettini e ombrel-

lioni, nonché la possibilità di usufruire della spiaggia: una zona relax con sdraio e lettini, fatta di sabbia. Relax e divertimento sono perciò assicurati. Costo dell'ingresso: 6,50 euro nei giorni feriali, 8,50 euro in quelli festivi.

VIGEVANO

Il parco acquatico Centro Santa Maria è il centro sportivo più in voga tra i vigevesi, ma attrae molti utenti anche dal circondario. È aperto tutti i giorni dalle 10 alle 19 e offre tutta una serie di servizi, tra cui figurano fitness, tennis, beach volley, campo da calcetto.

Vanta tre vasche esterne: una olimpionica per il nuoto libero, una dedicata al relax e l'ultima corredata di ben tre sci-

voli diversi, per il divertimento dei più piccoli. Riaperto il 18 giugno, il centro richiede il rispetto di una serie di regole molto rigide a chi vi vuole accedere: distanza di sicurezza, igienizzazione delle mani e, soprattutto, mantenere il distanziamento di due metri anche in acqua. Il costo di ingresso per gli adulti varia dai 9,50 euro dei giorni feriali ai 13 euro dei festivi, ma vi sono riduzioni per bambini, adolescenti e over 60, nonché agevolazioni per le famiglie. Prezzi ridotti anche per chi entra nel pomeriggio.

CILAVEGNA

Il Tropical Acqua Park di Cilavegna è il più lontano (dista 22 km da Abbiategrasso), ma anche il più attrezzato. Con un'estensione non indifferente di verde, lettini, ombrelloni, zone per il picnic e zone prato completamente gratuite, offre tre vasche che soddisfano le esigenze di grandi e piccini. Gli scivoli Toboga e Laguna Corallo assicurano un divertimento adrenalinico tipico degli acqua park, mentre il fungo d'acqua e i getti attraggono come una calamita i bambini. La vasca centrale di 50 metri offre un'opportunità agli amanti del nuoto libero che vogliono "scaldarsi" in un pomeriggio di relax. Apertura alle 10 in settimana e alle 9.30 la domenica, chiusura alle 19. Tariffe: adulti 9,90 euro, bambini 7,40 euro (settimana e weekend). Sono previste riduzioni se si entra nel pomeriggio.

E intanto, alla Caremma, si nuota...

BESATE

C'è chi non smette mai di creare, investire, trasformare i sogni in realtà. E così, mentre il mondo si era fermato, nei mesi dell'emergenza sanitaria, alla Cascina Caremma hanno pensato di mettersi a lavorare per costruire una piscina all'aperto. Ora eccola lì: uno specchio d'acqua immerso tra alberi e campi, con il cielo e il Parco del Ticino a fare da orizzonte. In un luogo in cui già c'è una spettacolare Spa con "percorsi benessere", la piscina con vetrata panoramica e una sauna finlandese riscaldata da una stufa a legna. In cui (tra ristorante e bistrot) si mangiano prodotti certificati bio e coltivati dall'azienda agricola. In cui c'è sempre più gente che arriva anche da lontano per una vacanza a base di trekking, sport, percorsi in bici

o a cavallo, canoa e tanto relax.

Come dicono loro: «*Ricapitolando: buon cibo, vacanze a km0, agricoltura bio, la nostra accoglienza, la nature Spa, lo sport, i grandi spazi e ora anche la piscina all'aperto*». Bussare alla Caremma per chiedere come si fa turismo sostenibile e marketing territoriale.

«*In questo momento abbiamo bisogno di vita all'aria aperta. Abbiamo bisogno di una natura autentica, ricca di biodiversità, che ci dia una carica di nuova energia per ricominciare. Abbiamo bisogno di cibo sano e genuino, prodotto da un'agricoltura pulita, che rispetti l'Uomo e la Terra. Abbiamo bisogno di essere spensierati, di passeggiare, di andare in bicicletta tra gli alberi del Parco del Ticino. In questo momento abbiamo bisogno di Cascina Caremma*». Siamo perfettamente d'accordo.



BONUS ABLONDI PRONTA CONSEGNA EXTRA € 400

A LUGLIO FORD ANTICIPA GLI ECOINCENTIVI

ECODAYS FORD



FORD FIESTA

€ 195 AL MESE

TAN 5,99% TAE 8,04%

FORD PUMA

€ 287 AL MESE

TAN 5,99% TAE 7,46%

ANTICIPO
ZERO

FINO A € 5.250
DI ECOINCENTIVI



BAREGGIO (MI)

Via Magenta 17

tel. 02.903.61.145

NOVARA (NO)

Corso XXIII Marzo 490

tel. 0321.46.40.06

CORBETTA (MI)

Via Calatafimi 32 (Ss11)

tel. 02.972.71.485



Offerta valida fino al 31/07/2020 su Nuova Puma MY2020.25 Titanium 1.0 EcoBoost 125 CV a € 12.950, a fronte del ritiro per rottamazione di una vettura immatricolata entro il 31/12/2009 o in caso di acquisto tramite finanziamento Ford Credit (prezzo senza finanziamento Ford Credit e senza rottamazione € 10.950), solo per veicoli in pronta consegna presenti in stock prima del 01/06/2020, grazie al contributo del FordPartner aderente all'iniziativa. Esempio di finanziamento IdeaFord a € 17.950. Anticipo zero (grazie al contributo del FordPartner). 36 quote da € 287,44 escluse spese incasso rata € 4,00, più quota finale denominata VFG pari a € 31.602,50. Importo totale del credito di € 19.300,27 comprensivo del seguente servizio facoltativo: Assicurazione "Guida Protetta". Assicurazione sul Credito "4LIFE" differenziata per singole categorie di clienti come da disposizioni IVASS. Totale da rimborsare € 22.142,09. Spese gestione pratica € 350. Imposta di bollo in misura di legge all'interno della prima quota mensile. TAN 5,99%, TAE 7,46%. Salvo approvazione FCE Bank plc. Km totali 45.000. costo escluso 0,20€/km. Offerta valida fino al 31/07/2020 su Fiesta Connect MY2020.25 5 Porte 1.1i Benzina 75 CV a € 12.150, a fronte del ritiro per rottamazione di una vettura immatricolata entro il 31/12/2009 o in caso di acquisto tramite finanziamento Ford Credit (prezzo senza finanziamento Ford Credit e senza rottamazione € 11.150), solo per vetture in pronta consegna presenti in stock prima del 01/06/2020, grazie al contributo del FordPartner aderente all'iniziativa. Esempio di finanziamento a € 12.150 Anticipo zero (grazie al contributo del FordPartner). 36 quote da € 194,66 escluse spese incasso rata € 4,00, più quota finale denominata VFG pari a € 7.841,19. Importo totale del credito di € 12.923,72 comprensivo del seguente servizio facoltativo: Assicurazione sul Credito "4LIFE" differenziata per singole categorie di clienti come da disposizioni IVASS. Totale da rimborsare € 75.027,29. Spese gestione pratica € 350. Imposta di bollo in misura di legge all'interno della prima quota mensile. TAN 5,99%, TAE 8,04%. Salvo approvazione FCE Bank plc. Km totali 45.000. costo escluso 0,20€/km. Prezzo raccomandato da Ford Italia S.p.A. IPT e contributo per lo smaltimento pneumatici esclusi. Documentazione precontrattuale in concessionaria. Per condizioni e termini dell'offerta finanziaria e della copertura assicurativa fare riferimento alla brochure informativa disponibile presso il FordPartner o sul sito www.fordcredit.it. Le immagini presentate sono a titolo puramente illustrativo e possono contenere accessori a pagamento. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Ford Puma: consumi da 4,2 a 4,6 litri/100km, (ciclo misto); emissioni CO2 da 96 a 113 g/km. Ford Fiesta: consumi 3,5 a 6,0 litri/100km, (ciclo misto); emissioni CO2 da 92 a 129 g/km.

Superstrada, il Parco si schiera: «Revisione sostanziale del progetto»

L'ente ribadisce la contrarietà all'infrastruttura, ma anche una serie di proposte alternative. Assist per il Ministero?

SUD-OVEST

di Carlo Mella

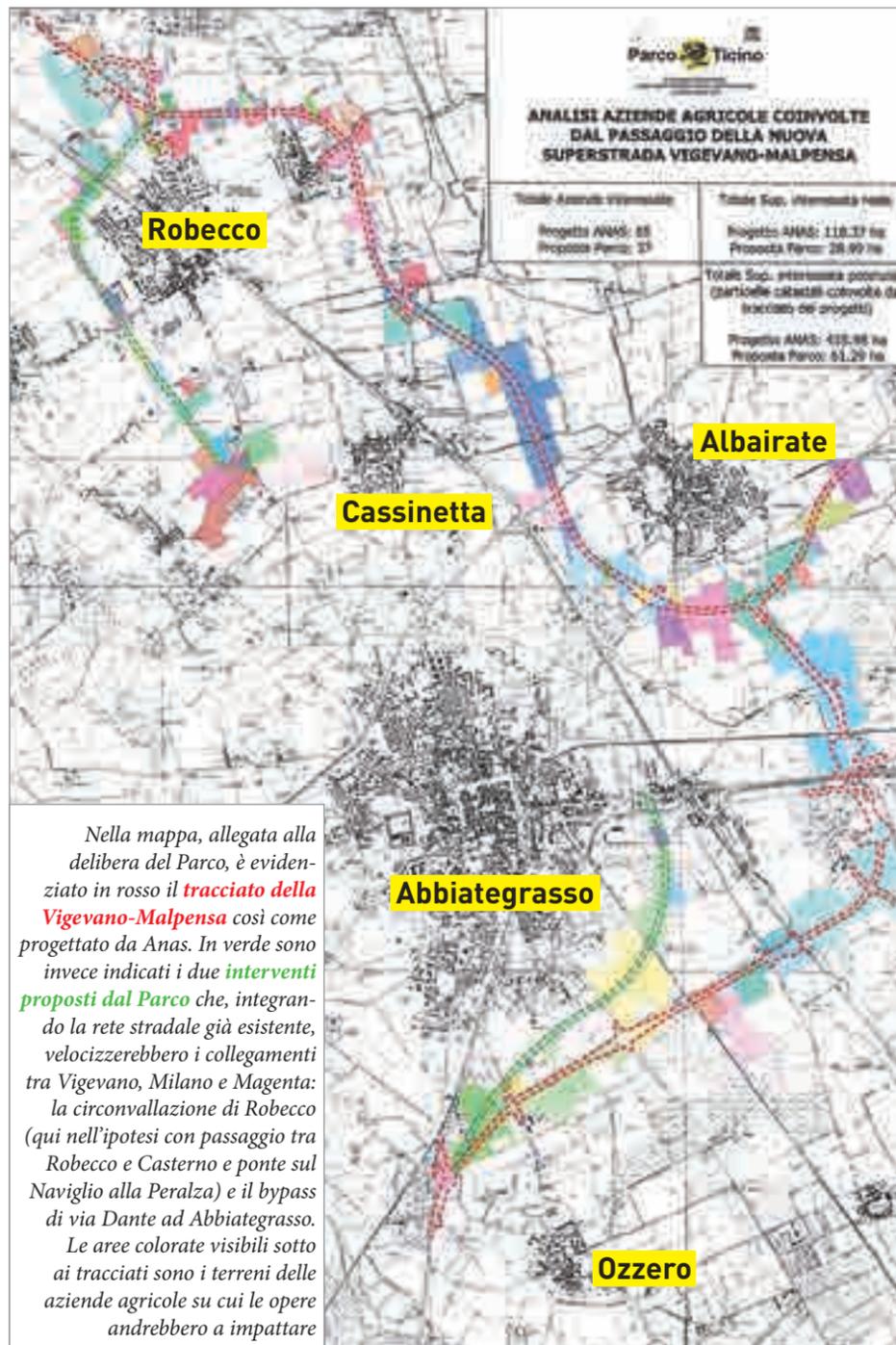
Una «revisione sostanziale del progetto» della Vigevano-Malpensa. La chiede il Parco del Ticino, mediante una delibera del Consiglio di Gestione approvata lo scorso 30 giugno. L'atto è stato adottato per rispondere ad Anas, che a fine aprile aveva nuovamente sottoposto il progetto della superstrada agli enti locali, sollecitandoli a presentare «*motivate proposte di adeguamento, di prescrizioni o di varianti*»: in pratica il primo passo per tentare di riavviare l'iter di approvazione dell'infrastruttura dopo lo stop del Tar.

Con la delibera il Parco conferma così la posizione, già espressa negli anni scorsi, di sostanziale contrarietà all'opera, almeno nella forma prevista attualmente. E si tratta di una conferma con un preciso significato politico, dato che il Consiglio di Gestione è stato rinnovato nell'autunno scorso. Non solo: nell'atto figura anche l'impegno ad istituire un «*tavolo tecnico congiunto*» con le principali associazioni di categoria degli agricoltori (Coldiretti, Confagricoltura, Cia, Copagri), che hanno recentemente chiesto proprio al Parco di condividere «*una strategia comune nell'interesse dell'equilibrio ambientale e dell'imprenditorialità agricola*» del territorio.

Ma importante è anche l'analisi tecnica che accompagna il documento, e che oltre ad approfondire e sottolineare le criticità del progetto elaborato da Anas, ripropone le soluzioni viabilistiche alternative che il Parco aveva già promosso nel 2015. Soluzioni che sono basate sostanzialmente sulla riqualificazione della rete stradale esistente, e che potrebbero ora servire come base per quella «*riprogettazione*» della Vigevano-Milano-Malpensa che il Ministero delle Infrastrutture, come abbiamo spiegato sullo scorso numero, sembrerebbe intenzionato a portare avanti. Vediamo perciò che cosa dice il documento del Parco.

Le critiche al progetto

Innanzitutto il Parco rileva «*l'impatto ambientale e paesaggistico*» del tracciato della Vigevano-Malpensa, che, viene specificato, è esattamente lo stesso già proposto nel 2014. In particolare, si sottolinea che l'opera «*non tiene conto dei consistenti cambiamenti nel sistema territoriale e nel quadro socio-economico intervenuti negli ultimi decenni* [la prima stesura del progetto da parte di Anas risale infatti al 2003, ndr], *oltre che di tematiche estremamente attuali*»: la necessità di limitare il consumo di suolo



(ora prevista anche dalla legislazione regionale), di salvaguardare le connessioni ecologiche (per le quali «*l'infrastruttura così concepita rappresenta una barriera*»), di valorizzare l'attività agricola (mentre «*l'opera in progetto interferisce negativamente con l'obiettivo di mantenimento dell'agro-ecosistema del territorio del Parco*»). Sotto il profilo paesaggistico, poi, viene sottolineato come il progetto non solo va a interferire con alcuni degli elementi di maggior pregio del territorio (la fascia di rispetto del Naviglio Grande e l'orlo del terrazzo fluviale del Ticino), ma non tiene nemmeno conto di una serie di normative entrate in vigore nel frattempo (a partire dal Codice dei Beni culturali e del Paesaggio) e di alcune prescrizioni formulate dal Cipe nelle precedenti fasi dell'iter progettuale.

Negativo anche il giudizio sul «nuovo» studio del traffico presente nel progetto, che «*appare piuttosto carente*» sotto diversi aspetti. In particolare, viene fatto notare come i flussi di traffico attuali e futuri vengano stimati sulla base di dati risalenti al 2002, e come non siano stati approfonditi gli effetti sulla rete viabilistica esistente.

Altro importante capitolo, quello dell'impatto sull'assetto idrogeologico del territorio: «*Nessuna attenzione è stata posta dai progettisti al tema delle acque superficiali e sotterranee*», si legge nella relazione del Parco, e questo nonostante l'area interessata dal tracciato sia «*in gran parte classificata come "zona di elevato rischio idrogeologico" dal Piano di assetto idrogeologico del bacino del Po*». Inoltre, in considerazione degli effetti dei cam-

biamenti climatici, che negli ultimi anni hanno già causato «*una preoccupante riduzione delle portate dei fontanili*», «*è elevato il rischio che l'infrastruttura interrompa le vene d'acqua sotterranee, con l'effetto di prosciugare in via definitiva le risorgive di valle*».

Le proposte alternative

Il documento termina con la proposta di una serie di opere che, se realizzate in alternativa al progetto Anas, permetterebbero di risolvere i problemi di viabilità del territorio con un impatto ambientale contenuto. A tale riguardo il Parco prevede innanzitutto di eliminare completamente la tratta di collegamento tra Magenta e Albairate (tratta «A»), e di risolvere il problema dell'attraversamento di Robecco mediante «*la realizzazione di un nuovo tratto stradale esternamente all'abitato, con l'attraversamento del Naviglio Grande a nord o a sud*». In pratica una circonvallazione, che scorrerebbe in parte in galleria: tra Robecco e Casterno, con ponte sul Naviglio all'altezza della cascina Peralza, oppure tra Robecco e Castellazzo de' Barzi, con attraversamento del canale, anch'esso in galleria, verso Cassinetta.

Pure il problema di via Dante ad Abbiategrasso verrebbe risolto con una nuova circonvallazione: si staccerebbe dalla SS494 al quartiere Mirabella per aggirare l'abitato a sud-est e ricongiungersi con la SS494 all'altezza della caserma dei carabinieri, dove si innesterebbe anche sulla Milano-Baggio (il progetto Anas prevede invece una «bretella» che dalla Mirabella prosegue ad est di Castelletto, per poi scavalcare il Naviglio e la ferrovia con un viadotto di 600 metri di lunghezza all'altezza di cascina Bruciata).

Per il resto, si tratterebbe solo di riqualificare la rete stradale già esistente: la SS526 da Magenta ad Abbiategrasso e la SP114 da Albairate a Cusago, prevedendo per quest'ultima «*l'opportunità del raddoppio delle corsie a raso*» e la realizzazione di rotatorie alle intersezioni. Completano il quadro delle proposte una «*revisione*» della variante di Pontenuovo, il «*miglioramento di tutti i nodi e le intersezioni critiche*» e un potenziamento della viabilità ciclabile.

Il vantaggio, oltre a un minore impatto su ambiente e paesaggio? «*Significative ricadute positive in termini di riduzione del consumo di suolo e delle interferenze dirette e indirette con le aziende agricole del territorio*». Il Parco calcola infatti che con le sue proposte verrebbero consumati 29 ettari di suolo agricolo, contro i 118 del progetto Anas. Senza contare il risparmio dal punto di vista economico.

Calati sceglie il nuovo assessore La giunta si tinge di verde Lega

Arriva Simone Tisi. Del Gobbo "si consola" con il successo della sua iniziativa pro-Quasimodo: 5 milioni dallo Stato

MAGENTA

di **Luca Cianflone**

“Habemus Papam”. È proprio il caso di dirlo: dopo un anno di attesa, il Comune di Magenta ha il suo nuovo assessore con deleghe alla Famiglia, al Centro elaborazione dati, all'Anagrafe e al Personale. È il leghista Simone Tisi, avvocato civilista classe 1973, a completare la giunta di Chiara Calati, orfana dell'ex assessore Rocco Morabito.

Così il sindaco durante la conferenza stampa di presentazione: «Arriviamo qui dopo un percorso condiviso con tutte le forze politiche: quello che portiamo oggi è il risultato di un tavolo, avviato lo scorso febbraio, per ridefinire gli equilibri di questa giunta alla luce del programma elettorale. L'obiettivo è di continuare a lavorare sui temi fondamentali che questa amministrazione porterà avanti da qui alla fine del mandato, per dare risposte alla città».

Una scelta difficile, quella che ha dovuto compiere l'amministrazione magentina: l'ex assessore Morabito era infatti in quota

“Noi con l'Italia”, la lista di Luca Del Gobbo, che l'attuale sindaco ha abbandonato mesi fa. Per questo motivo era logico supporre che il nuovo assessore dovesse essere un uomo di Del Gobbo, ma così non è stato. Chiara Calati vuole però rassicurare: «Il nuovo assetto politico, che vede l'ingresso di un terzo assessore in quota Lega, è stato raggiunto all'unanimità».

Tisi non ha precedenti esperienze politiche. Queste le sue parole dopo aver ricevuto l'incarico: «Ringrazio la Lega sezione di Magenta e il sindaco Calati per la fiducia che hanno riposto in me. L'obiettivo che mi pongo è il bene della nostra città, e cercherò di svolgere questo compito al meglio e con il massimo dell'impegno. La nostra coalizione porta avanti valori che sono identità, tradizione e famiglia: saranno i punti di riferimento del mio lavoro».

A Tisi il sindaco ha conferito le medesime deleghe che erano stata affidate all'ex assessore Rocco Morabito, ad eccezione di quella alla Protezione Civile, che è andata al vicesindaco Simone Gelli. «Una scelta fatta in un'ottica di ottimizzazione delle competenze: al vicesindaco passa in-



fatti l'intero pacchetto “sicurezza”, mentre al nuovo assessore sono affidati gli incarichi per migliorare comunicazione e servizi ai cittadini», ha spiegato Calati.

Il consigliere regionale Luca Del Gobbo pare abbia preso con filosofia la scelta della giunta Calati: «Noi - ha dichiarato - siamo stati coerenti fino alla fine. Abbiamo indicato dei nomi, ma prendiamo atto della scelta. Rimaniamo leali nel centrodestra e a maggior ragione dimostriamo che non andiamo alla ricerca di poltrone».

A render meno amara la vicenda, è la soddisfazione di Del Gobbo e dei suoi per aver ottenuto cinque milioni di euro per “l'ampliamento e l'adeguamento strutturale” dell'istituto superiore “Quasimodo” di Magenta, grazie ad un emendamento al decreto “Rilancio Italia”, approvato dalla Commissione Bilancio della Camera. Del Gobbo, ringraziando i suoi colleghi di partito, ha commentato: «I cinque milioni di euro sono un inizio, a cui devono aggiungersi altre risorse. Sono certo che la collaborazione istituzionale, anche con il sindaco della Città metropolitana Beppe Sala, porterà ulteriori risultati positivi».

La notizia è stata accolta con soddisfazione anche dalla rappresentanza dei genitori nel Consiglio di Istituto, che in un comunicato hanno riconfermato «la disponibilità a continuare un dialogo costruttivo già avviato nei mesi scorsi con le istituzioni, auspicando che possa essere attivato sin dal prossimo mese di settembre un “tavolo” che veda coinvolta anche una rappresentanza del Consiglio di Istituto, al pari di tutte quelle parti che hanno creduto in questo sogno».

Mura Massimo

• TAPPARELLE • GRATE DI SICUREZZA • RIPRISTINO PERSIANE in LEGNO • TENDE DA SOLE • ZANZARIERE • VENEZIANE



Un lavoro,
un'arte,
una professione

**SERVIZIO
DI SABBIAIATURA
(ANCHE IN LOCO)**
SI ESEGUE ANCHE
PER ADDETTI DEL SETTORE

NOVITÀ

**INFISSI
TRAVI
PORTONI**

**Restauro
le tue persiane
di legno**

I TUOI SERRAMENTI
ASSUMERANNO
L'ASPETTO ORIGINALE
(SENZA USO DI ACIDI)

CONTATTA
MASSIMO MURA
AL NUMERO
328 410 93 37



mamo-69@hotmail.it - ALBAIRATE

Traccia azzurra, Pd «preoccupato» La risposta: «Tranquilli, si farà»

Ad Abbiategrasso lavori in ritardo: per i Dem «si rischia di perdere i fondi regionali». Incognita nuovo ponte

ABBIATEGRASSO

di Carlo Mella

«Non saremo certo noi a fermare la “Traccia azzurra”. Così il vicesindaco Roberto Albetti risponde alle preoccupazioni per il ritardo nei lavori sul tratto abbiatense della pista ciclabile intercomunale. Un'opera ideata per collegare la Lomellina e il nostro territorio, e che dovrebbe essere completata quest'anno. La questione era stata sollevata in Consiglio comunale da Emanuele Granziero a inizio luglio: «Nonostante il collaudo della pista debba avvenire entro il prossimo ottobre, ad Abbiategrasso non si è ancora fatto nulla. C'è un progetto esecutivo? Esiste una gara d'appalto?», aveva chiesto in aula il capogruppo Pd.

«Non abbiamo ancora ricevuto alcuna risposta – sottolinea Granziero, che abbiamo contattato nei giorni scorsi, – e siamo preoccupati: il Comune di Ozzero ha già eseguito le opere di sua competenza, preparando il tracciato. Da noi, invece, niente. L'amministrazione latita, e così si corre anche il rischio di perdere i fondi regionali. Per ottenerli, infatti, ci sono scadenze precise da rispettare per quanto riguarda ultimazione dei lavori e collaudi».

Coordinato dal Parco del Ticino, il progetto può infatti contare su un finanziamento regionale a fondo perduto pari al 70% del costo complessivo, che è di circa 1,8 milioni di euro. Mentre il rimanente 30% è coperto dai Comuni interessati dal tracciato. Tracciato che, in particolare, raggiunge Abbiategrasso da due diverse direttrici: una corre accanto alla “Vigevanese”, mentre l'altra, staccatasi dalla SS494 alla Soria Vecchia, dopo aver lambito Ozzero risale lungo la SP183, costeggia il cosiddetto comparto C1 e attraversa via Dante alla rotonda del Globo. Ed è proprio in questo tratto che i lavori sono fermi. «In base agli accordi, il Comune di Abbiategrasso dovrebbe procedere a preparare il fondo della pista, per poi consegnarlo alla ditta che posa il manto e traccia la segnaletica. Ma fino a qualche giorno fa non era stato ancora fatto nulla. Spero solo che non si ripeta quanto avve-



La rotonda di Abbiategrasso tra via Dante e strada per Ozzero nel progetto

nuto con la pista ciclabile da Cassinetta, che si è fermata al confine con Abbiategrasso», precisa Granziero.

«In effetti siamo un po' in ritardo – ammette il vicesindaco Albetti, – e come sempre accade in questi casi c'è di mezzo la burocrazia. Perché in realtà eravamo già pronti a partire, ma poi lungo il percorso della pista qualcuno ha scaricato, di notte, del materiale, e questo ci ha costretto a fermarci e a rifare tutte le analisi del terreno, perdendo del tempo. Comunque il progetto c'è e il bando è stato effettuato, quindi il cantiere dovrebbe aprire a breve. Contiamo perciò di rispettare la scadenza: non saremo certo noi a bloccare la pista». In ogni caso, difficilmente “Traccia azzurra” verrà completata nei tempi previsti. Per scavalcare il Ticino, infatti, deve correre sul nuovo ponte di Vigevano, la cui costruzione si è bloccata a gennaio 2019 (quando mancavano solo 23 metri di impalcato) a causa di un contenzioso tra Provincia di Pavia (ente appaltante) e impresa costruttrice. È in corso la procedura per riavviare i lavori, ma, nella migliore delle ipotesi, se ne riparlerà dopo l'estate. I ciclisti dovranno attendere.

Largo alle due ruote in campagna e città

Fulcro di “Traccia azzurra” è il collegamento diretto tra le stazioni ferroviarie di Vigevano e di Abbiategrasso, che avviene innanzitutto lungo la SS494 “Vigevanese”, ma comprende anche una direttrice parallela che dalla Soria Vecchia raggiunge Abbiategrasso attraverso Ozzero, correndo a lato delle provinciali 52 e 183. Il progetto non si esaurisce però in questa pur importante dorsale. Una diramazione, infatti, parte da Ozzero ed arriva a Bugo, quindi al Naviglio di Bereguardo. Mentre una seconda diramazione, partendo dalla Soria Nuova, raggiunge Morimondo e da qui ancora una volta il Naviglio di Bereguardo, chiudendo il cerchio.

La realizzazione di “Traccia azzurra” rappresenta infine un'occasione per riorganizzare i collegamenti ciclabili nel centro abitato di Abbiategrasso. «La pista che arriva da Ozzero – spiega il vicesindaco Roberto Albetti, – dopo aver superato via Dante si immetterà su via Carlo Maria Maggi, per poi arrivare alla stazione ferroviaria [percorrendo anche alcuni tratti di via Pavia e viale Cattaneo, ndr]. Da qui, attraverso le vie Giramo, Colombo e Vespucci, raggiungerà infine il Naviglio di Bereguardo. Ma abbiamo in progetto anche un collegamento con via Ticino. Lo realizzeremo partendo dall'omnicomprensivo e utilizzando le ciclabili che già ci sono fino a viale Sforza. Da qui alcuni nuovi tratti faranno da trait d'union con via Maggi». In alcune vie, però, i ciclisti non avranno a disposizione un percorso riservato: piuttosto verrà istituita una zona a velocità limitata a 30 km/h, che dovrà essere condivisa da autoveicoli e due ruote.

Ponte, il semaforo ha i giorni contati

Sopralluogo di Anas: ok al rinforzo delle passerelle pedonali. Restano i divieti, ma dopo i lavori l'impianto verrà spento

ROBECCO SUL NAVIGLIO

di Luca Cianflone

Il semaforo del ponte sul Naviglio verrà spento entro la metà di settembre. È questa la notizia che migliaia di cittadini aspettavano con ansia e speranza da ormai sette mesi. Come si sia arrivati a questo punto, sarebbe difficile da riassumere in un solo articolo. Dall'attivazione dello scorso 19 gennaio, di acqua sotto il ponte (è proprio il caso di dirlo) ne è passata tantissima. Controlli, test, smentite, conferme, relazioni, delibere, annunci, ordinanze. E, soprattutto, tanto traffico e una serie di dietrofront. Meglio perciò limitarsi alle novità di questi giorni.

A seguito dell'esito dei test di portata, recentemente effettuati da Anas, il ponte rimarrà interdetto ai mezzi pesanti, eccezion fatta per i bus di servizio pubblico. Il semaforo resterà per il momento attivo nella consueta modalità, ma l'azienda ha dato il via libera ai lavori di

manutenzione e rinforzo delle passerelle pedonali della struttura. Terminati tali lavori, il semaforo verrà disattivato. Lo conferma, soddisfatta, il sindaco di Robecco Fortunata Barni: «Finalmente potremo intervenire e mettere delle protezioni sui passaggi laterali. Come abbiamo sempre detto, al momento quelle passerelle non sono per nulla sicure. Spesso vengono invase dai veicoli di passaggio, con grande rischio per i pedoni. Anas ha confermato quanto dicevamo e ci ha autorizzato a intervenire, prendendosene la responsabilità. Dopo l'intervento, il semaforo potrà essere spento».

Le verifiche di Anas hanno attestato come non ci sia un problema per il traffico veicolare ordinario, ma solo per i mezzi di peso maggiore di 3,5 tonnellate. Da qui il mantenimento dell'ordinanza che ne vieta il passaggio. Ecco il testo Anas: «Nel mese di giugno sono state effettuate verifiche e prove di carico sul ponte, nell'ambito dei controlli programmati. Sulla base dei sopralluoghi e delle verifiche citate, è emersa la neces-

sità di confermare la limitazione vigente, ad eccezione degli autobus di linea di servizio pubblico».

Come detto, per la disattivazione del semaforo ci sarà da attendere l'installazione delle protezioni sulle passerelle del ponte. Il sindaco Barni ha confermato che il Comune sta valutando alcuni preventivi e che presto verranno annunciati i lavori. «La nostra volontà è quella di chiudere il cantiere nei primi giorni di settembre, prima dell'inizio delle scuole. Sarà un intervento abbastanza costoso, dovrebbe aggirarsi almeno attorno ai 30 mila euro, ma per ora è prematuro quantificare». Questa soluzione non fa certo sorridere gli agricoltori che per lavoro attraversavano spesso il ponte con i propri mezzi agricoli. Per un trattore, fare il percorso alternativo comporta un maggiore consumo di carburante e una grande perdita di tempo. «Mi spiace molto – conclude Barni – ma la sicurezza viene prima di tutto. Purtroppo è stato confermato come la struttura non possa sopportare quel genere di carico, bisogna prenderne atto».



Il clima per la vita.

Il vero benessere, la qualità della tua aria



**Garanzia
Gratuita**



0% Tasso
zero
24 mesi

Findomestic
GRUPPO BNP PARIBAS

www.daikin.it



R32 il refrigerante col minore impatto ambientale - GWP 675

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta di credito finalizzato valida dal 13/07/2020 al 31/08/2020 come da esempio rappresentativo: Prezzo del bene € 2000, Tan fisso 0%, Taeg 0%, in 24 rate da € 83,33 spese e costi accessori azzerati. Importo totale del credito € 2000. Importo totale dovuto dal Consumatore € 2000. Al fine di gestire le tue spese in modo responsabile e di conoscere eventuali altre offerte disponibili Findomestic ti ricorda, prima di sottoscrivere il contratto, di prendere visione di tutte le condizioni economiche e contrattuali, facendo riferimento alle Informazioni Europee di base sul Credito ai Consumatori (IEBC) presso i punti vendita. Salvo approvazione di Findomestic Banca S.p.A. I rivenditori autorizzati Daikin aderenti all'iniziativa operano quali intermediari del credito per Findomestic Banca S.p.A. in esclusiva. La promozione è rivolta esclusivamente alle persone fisiche.

DAIKIN AEROTECH
LO SHOW-ROOM DELLA CLIMATIZZAZIONE

MB CLIMA & COMFORT
MAGENTA • Via IV Giugno, 69 • Tel. 02 97293486
info@mbcomfort.it • www.mbcomfort.it

Ragazzi, che fare? Più vigilanza ma anche spazi, eventi, iniziative

Le proposte e le riflessioni dei giovani che militano nei partiti, da +Europa a Cambiamo Abbiategrasso e Lega

ABBIETEGRASSO

di **Ilaria Scarcella**

Come risolvere la “questione giovani”? Come convincere i ragazzi a spendere il loro tempo in qualcosa che possa arricchire il loro futuro? Quali eventi sarebbero funzionali? O forse è proprio questo modo di affrontare il problema ad essere sbagliato? Sta di fatto che in città si continua a parlare dei gruppi di ragazzi che si ritrovano nel piazzale della Fiera, degli atti di vandalismo, delle minacce, degli schiamazzi fino a tarda ora.

Lo scorso numero abbiamo riportato la testimonianza di Andrei-Daniel Lacanu dei Giovani Democratici, secondo cui la repressione non può bastare, bisogna anche offrire delle alternative ai ragazzi. Questa volta abbiamo deciso di interpellare giovani di altre realtà politiche. Chi sa mai che unendo riflessioni e proposte (lasciandoci alle spalle i manifesti partitici) si possa davvero arrivare a un tentativo di soluzione.

Ma partiamo dall'inizio: si sta parlando di un problema di sicurezza? Sì, anche, ma non solo. Iniziamo dalle parole di **Alessandro Pecoraro** di +Europa: «Un'idea sarebbe chiedere ai livelli istituzionali superiori un aumento di organico ai Carabinieri. La compagnia di Abbiategrasso controlla un territorio enorme che va da Gaggiano a Morimondo, in sostanza la città non è per nulla presidiata, tenendo conto che il servizio notturno della Polizia locale è praticamente inesistente. Il Comune dovrebbe agire a livello di servizi sociali, creando uno scambio di informazioni tra Comune, scuole e famiglie, in modo da agire prima che certe situazioni di disagio si vengano a creare».

Simone Malacrida della Lista Cambiamo Abbiategrasso collega la problematica giovanile al degrado periferico. «Le situazioni di disagio si creano in luoghi isolati e zone periferiche. Non esiste un servizio di vigilanza attivo alla sera, nemmeno nel weekend. Parliamo di ragazzini che hanno meno di 17 anni, quello che dà loro forza è il gruppo. Non c'è sicurezza o controllo sulle zone esterne ed è chiaro che se una zona viene abbandonata, le situazioni di degrado si accumulano». Gli fa eco Pecoraro: «Ad Abbiategrasso potremmo partire dalle cose più semplici, per esempio aumentare l'illuminazione anche nelle periferie, un handicap storico della nostra città».

Repressione o comprensione? Pur analizzando tutti i possibili scenari, sociali, famigliari, scolastici, psicologici, siamo ben lontani dalla soluzione. Ecco alcune idee. Ad esempio la necessità di uno spazio polifunzionale da dedicare alle attività dei giovani. Un posto sicuro, magari una tensostruttura, in cui convogliare diversi eventi, sportivi, ludici, in cui i ragazzi possano trovare rifugio.

L'educazione è una questione familiare, ma anche di comunità. «Noi del partito +Europa a livello nazionale abbiamo ben chiaro come affrontare questi tipi di problemi. Ad esempio con un sistema giudiziario efficiente, con pene certe e proporzionate finalizzate alla riabilitazione del colpevole, ma anche la liberalizzazione delle droghe leggere in modo da togliere guadagni agli spacciatori – continua Pecoraro. – I locali serali e i pub ad Abbiategrasso non sono mai mancati, ma sono solo una parte dell'attività giovanile. Uno spazio polifunzionale dove i ragazzi possano riunirsi per suonare o svolgere attività culturali era un mantra dell'ultima campagna elettorale, forse sarebbe ora di riprenderlo in modo se-

rio. Una città dove si parla di riavere la sede dell'Inps per i pensionati, ma si dimentica del suo futuro, i giovani, è destinata a morire».

I modelli che seguono sono quelli virtuali, e spesso non virtuosi, così si evince dalle parole di Malacrida: «Servono spazi per divertirsi e convogliare tutta l'energia che hanno in modo sano. È una generazione che viene privata dagli adulti dei valori essenziali perché i genitori non educano, e quel vuoto lo ritrovano sul web, con modelli di ragazzi antagonisti nei confronti del mondo e delle autorità. Per far capire che ci sono alternative per divertirsi, bisogna avvicinarsi parlando la loro “lingua”. Tutti abbiamo avuto 16 anni e quella è l'età della repulsione per l'autorità. Una soluzione? Proporre degli eventi: esibizioni di arti marziali, tornei di calcetto, eventi musicali, magari dopo un'indagine sul territorio».

Anche **Federico Spadaro** di Lega Giovani è convinto che la soluzione sia la creazione di nuovi spazi: «Creare uno spazio creativo serale per i giovanissimi nel quale possano studiare, svagarsi (il recupero del bocciodromo, per esempio, potrebbe essere una soluzione). Magari organizzare manifestazioni più vicine alla cultura popolare: giornate dedicate alle band del territorio o alla musica hip hop. Sempre pensando ai giovanissimi, tornei di Fifa o giochi con le carte, con poca spesa, sono eventi che garantirebbero un'ottima resa. Anche la biblioteca è un punto critico: non è abbastanza capiente per tutti gli studenti che ci sono ad Abbiategrasso. Bisognerebbe anche riuscire a utilizzare Palazzo Cittadini Stampa. Un'altra problematica è un uso eccessivo e poco responsabile del cellulare: Abbiategrasso potrebbe essere uno dei primi comuni impegnati a promuovere un utilizzo più sicuro delle nuove tecnologie».

Anffas: «I Comuni ci diano il dovuto»

Gelpi: «In quarantena abbiamo dato il massimo». Ma i contributi di alcune amministrazioni non sono ancora arrivati

ABBIETEGRASSO

di **Luca Cianflone**

Il periodo di emergenza dei mesi scorsi ha messo a dura prova ogni attività pubblica, privata, imprenditoriale e sociale. Tra i settori che hanno dovuto lavorare al massimo delle proprie capacità, oltre a quello sanitario, c'è quello del sociale. Ne è un esempio l'associazione Anffas onlus Abbiategrasso, una realtà che si occupa della cura e dell'assistenza dei disabili intellettivi e delle loro famiglie.

Le difficoltà che la onlus ha dovuto affrontare in questi mesi sono state molte, ma il supporto ai suoi assistiti non è mai mancato, come spiega il consigliere delegato Alberto Gelpi: «Durante il lockdown, gli ingressi giornalieri al centro diurno sono stati interrotti, e i ragazzi che seguiamo non hanno più potuto accedere ai nostri servizi. Per venire loro incontro abbiamo organizzato un'assistenza “in re-

moto”. Sono state proposte attività online, mantenuti contatti giornalieri e organizzate visite a domicilio per la consegna di giochi e altri materiali importanti per lo svolgimento di una serie di attività educative. Un impegno che il governo ha stabilito ci venisse riconosciuto dagli enti locali, anche tramite la corresponsione di parte di quei contributi che erano stati messi a budget. Questo, però, non sta avvenendo: solo pochi Comuni al momento ci hanno versato quanto dovuto».

Sotto il profilo economico, le uscite impreviste per Anffas sono state molte. Gran parte delle risorse è stata destinata al personale: «Abbiamo dovuto letteralmente fare i salti mortali per tutelare la salute dei dieci ospiti residenti e di tutti i dipendenti. Questo ha significato materiali di protezione, suddivisione degli spazi, nonché un aumento significativo delle ore di lavoro. Nonostante questo, abbiamo deciso di supportare anche chi in struttura non è più potuto venire a causa della chiusura del centro diurno.

Un lavoro che abbiamo quantificato corrispondere a circa la metà delle ore che avremmo impegnato abitualmente».

Per i circa venti Comuni che la onlus serve, questo impegno viene riconosciuto in circa 50-60 mila euro, soldi che Anffas avanza da diverse amministrazioni, tra cui quelle di Abbiategrasso e di Magenta.

«Capisco le difficoltà affrontate da tutti i Comuni – evidenzia Gelpi, – ma noi chiediamo soltanto quanto ci spetta, proprio per proseguire nel nostro servizio. Alcune amministrazioni si sono dimostrate subito sensibili e hanno già fatto pervenire i loro aiuti: parlo di quelle di Legnano, Morimondo, Ozero e Motta Visconti. Con altre è stato aperto un dialogo – è il caso ad esempio di Abbiategrasso, grazie alla disponibilità dell'assessore Rosella Petrali, – ma siamo ancora in attesa di molte risposte. Dopo alcuni incontri con il sindaco di Morimondo Marco Marelli, in rappresentanza dei colleghi del territorio, e con l'asses-

sore di Abbiategrasso Petrali, sono state redatte dai nostri coordinatori schede riepilogative di tutte le attività svolte durante i mesi di emergenza sanitaria. Ora siamo in attesa di risposte e dei relativi contributi. Ripeto: non chiediamo altro che quello che ci spetta».

Questi contributi coprirebbero solo in parte le grosse perdite di quest'anno. Il bilancio 2020 della onlus si chiuderà infatti con circa 180 mila euro di passivo: una cifra di poco inferiore al 20% del fatturato, che è di circa un milione. Nei giorni scorsi l'amministrazione abbiatense, tramite l'assessore Petrali, ha fatto sapere che sta lavorando per far pervenire quanto dovuto ad Anffas, spiegando che il ritardo è dovuto ad aspetti burocratici e normativi (in via di soluzione) e non ad una mancata volontà. «Anffas – ha precisato Petrali – ha svolto un servizio importantissimo, nonostante tutte le difficoltà. Un lavoro encomiabile che vogliamo sia riconosciuto. Abbiategrasso farà presto la sua parte».

Piano Bcs, la giunta ha detto "sì" Bocciate in massa le osservazioni

Disco verde alla costruzione di 12.500 mq: il primo tassello del "parco commerciale". Ricorsi legali in vista?

ABBIATEGRASSO

di Carlo Mella

Il "parco commerciale" è sempre più vicino. Lo scorso 1° luglio, infatti, la giunta Nai ha dato il disco verde al primo tassello dell'insediamento, approvando in via definitiva il piano attuativo Bcs. Il progetto che ha ricevuto l'imprimatur prevede la realizzazione di 12.500 mq di commerciale e servizi, nell'area (parte della più ampia Ats2) compresa tra viale Papa Paolo VI, viale Giotto e la ferrovia. Ed è esattamente lo stesso progetto che la giunta aveva adottato nel dicembre scorso. Questo perché, con la delibera di approvazione, sono state anche respinte in massa le osservazioni presentate da forze politiche, associazioni e cittadini: complessivamente un'ottantina di richieste di stop o di modifica del piano.

Per la precisione, tre osservazioni sono state accolte, ma solo parzialmente, e comunque riguardano aspetti marginali, ad esempio le possibilità e modalità di limitare l'accesso alla viabilità dell'inse-



diamento nelle ore notturne. Su tutto il resto l'amministrazione è invece passata come un rullo compressore: la formula utilizzata per respingere le osservazioni, «non si rilevano elementi di accoglimento, né di modifica o di integrazione degli elaborati», riguarda in particolare anche tutte le perplessità sollevate in merito alle presunte incongruenze tra il piano e le norme del Pgt, come l'ormai nota que-

stione del "piano progetto" (mancante) o quella degli indici edificatori per il commerciale (ritenuti oltre i limiti massimi previsti). Perplessità che figurano anche nelle osservazioni presentate per l'altro piano attuativo riguardante l'area Ats2, quello della società bergamasca Essedue, e che probabilmente subiranno la stessa sorte.

Ricordiamo infatti che il "parco com-

merciale" di cui si discute ormai da un anno comprende due differenti progetti, promossi da altrettanti operatori. Quello di Bcs, che ha ora concluso l'iter di approvazione, prevede tre strutture per il terziario commerciale, disposte su tre lotti rispettivamente di 1.400, 2.800 e 3.500 mq, e una quarta struttura destinata a "servizi" (si ipotizza una "arena cinema multisala", ma la sua realizzazione non è certa), per altri 4.800 mq.

Deve invece ancora passare l'ultimo esame della giunta il piano Essedue, che comprende tredici medie strutture di vendita (di cui una per generi alimentari) per un totale di 20.100 mq di commerciale, oltre a residenza per altri 17.818 mq, il tutto tra viale Giotto, viale Paolo VI e l'ex Sital. L'approvazione anche di questo secondo piano porterebbe perciò la superficie commerciale totale da realizzare sull'area Ats2 a oltre 32.000 mq.

Resta da vedere, ora, come reagirà chi si oppone all'insediamento. C'è chi ha fatto presagire la possibilità di ricorsi. La parola passerà ai tribunali?

**vivai
DUSINA**
di Agapino Guido

**VENDITA ALL'INGROSSO
E AL MINUTO
PRODUZIONE PROPRIA**

Nel nostro vivaio trovate:

- piante da frutto
- piante da siepe
- arbusti e alberi in genere da esterno

- Progettazione e realizzazione giardini
- Manutenzioni e potature

NOVITÀ

A OTTOBRE SARANNO DISPONIBILI BULBI DI PEONIA

Statale 526 Est Ticino - Morimondo (MI) - fax 02 9407 529 - cell. 333 6510 502

FERRIANI S.R.L.
SOLUZIONI PER LA SICUREZZA
www.ferrianisicurezza.it

UFFICI - SHOW ROOM - LABORATORIO
Via Ada Negri, 2 - Abbiategrasso (MI)
tel. 02 9496 6573 info@ferrianisicurezza.it
Ferriani sicurezza

Saldi anticipati: partiti il 25 luglio

SUD-OVEST

L'inizio dei saldi in Lombardia è stato anticipato a sabato 25 luglio. Lo ha stabilito una delibera approvata dalla Giunta regionale su proposta dell'assessore allo Sviluppo economico, Alessandro Mattinzoli. «L'anticipo della data di inizio dei saldi estivi offre un'opportunità in più per negozi e imprese lombarde - commenta Carlo Massoletti, vicepresidente di Confcommercio. - Il commercio risente ancora in maniera molto negativa del lockdown, e i numeri, sin qui, purtroppo, lo dimostrano: la situazione di emergenza ha determinato la perdita di mesi di vendite e tuttora la stagione si presenta fortemente depressa dal punto di vista commerciale. È vitale stimolare i consumi e un fine settimana di saldi in più, a questo punto, può offrire una piccola boccata di ossigeno per tanti operatori».

Cercasi portavoce per il sindaco Nai

ABBIETEGRASSO

A sorpresa, e con le inevitabili polemiche social (soprattutto sui costi che dovrà sostenere il Comune, in un periodo di crisi), arriva un bando per la ricerca di un "portavoce del sindaco" di Abbiategrasso, «un incarico mediante costituzione di apposito rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato». C'è tempo fino al 21 agosto per presentare la domanda (la trovate sul sito www.comune.abbiategrasso.mi.it). Si parla di 30 ore settimanali. Si richiede solo il diploma di maturità, ma «sarà valutata favorevolmente» l'eventuale laurea (in comunicazione) e «l'esperienza professionale acquisita». Il candidato non può esercitare attività professionale nell'ambito del giornalismo e delle relazioni pubbliche.

La 'ndrangheta abita nei piccoli comuni

Lo rivela un'inchiesta con 17 arresti. Toccando Magenta e 5 paesi dell'Abbiatense

SUD-OVEST

di Luca Cianflone

«La 'ndrangheta è l'unica organizzazione mafiosa ad avere due sedi: quella principale in Calabria, l'altra nei comuni del centro-nord Italia. Oppure nei principali Paesi stranieri, cruciali per i traffici internazionali di stupefacenti. Un'organizzazione mafiosa che trova il modo di affrontare le sfide e i cambiamenti imposti dalla modernità globale, nel modo più sorprendente e inatteso: rimanere uguale a se stessa. In Calabria come nel resto del mondo». Così diceva Francesco Forgione, presidente della Commissione parlamentare Antimafia, nella sua relazione del 2008.

'Ndrangheta è una parola difficile, particolare, rotta da un apostrofo iniziale. Un nome a cui non si è riusciti a dare un'origine certa. Un velo di mistero che per decenni ha contribuito a mantenerla nel silenzio, a farla avanzare senza "fara scruscio", fare rumore. La mafia calabrese ha così potuto ingrandirsi e soppiantare il ruolo di primo piano di Cosa nostra. Mentre i mafiosi sparavano, gli 'ndranghetisti facevano affari. Ormai da decenni diverse operazioni antimafia hanno dimostrato la presenza della mafia calabrese nel nord Italia. Milano, centro economico europeo, è snodo cruciale degli affari illeciti delle 'ndrine (famiglie, cosche mafiose). Buccinasco, Corsico, Trezzano sono i comuni che in questi anni sono diventati, giornalmicamente, "la Plati del nord". È da quei territori che prende origine l'operazione della magistratura denominata "Quadrato 1", che nel 2018 ha portato all'arresto di quattro fratelli della famiglia dei Barbaro, considerata dagli inquirenti, insieme ai Papalia, una delle 'ndrine più potenti nel Milanese. Da quell'operazione è nata l'inchiesta "Quadrato 2", coordinata dal procuratore aggiunto Alessandra Dolci e dal pm della Dda Stefano Ammendola, che a inizio luglio ha permesso ai carabinieri della Compagnia di Corsico, guidata dal capitano Pasquale Puca e dal tenente Armando Laviola, di notificare 17 ordinanze di custodia cautelare. A due degli indagati, Luigi Virgara e Saverio Barbaro, è stata contestata l'aggravante del metodo mafioso.



L'operazione "Quadrato 2" ha una duplice valenza: da una parte colpire il traffico di droga, dall'altra completare la mappatura della mafia calabrese nel Sud-Ovest milanese. Nell'ipotesi della Procura, all'indomani degli arresti del 2018, la 'ndrina Barbaro-Papalia di Plati avrebbe mandato al nord Luigi Virgara, "il cugino che viene dalla montagna", per ricostituire quei legami di affari tra le cosche. Parente dei Barbaro, Virgara, 45 anni, è arrivato nel Milanese nel 2018 come collaboratore scolastico. È proprio il bidello di Corsico, suo lavoro di copertura, a permettere di disegnare, tramite i suoi spostamenti e contatti, una mappa dei legami della mafia calabrese nel Milanese e nel Pavese. Magenta, Gaggiano, Calvignasco, Vermezzo con Zelo, Bubbiano e Gudo Visconti: sono questi i comuni del territorio toccati dall'inchiesta. Al centro delle indagini è risultata essere in particolare una zona del piccolo paese di Gudo. Scrivono i magistrati: «In quella via risultano risiedere parecchi soggetti calabresi con legami diretti con esponenti di vertice della 'ndrangheta platiota». Piazzata una microcamera, i carabinieri hanno avuto modo di verificare per mesi tutte le figure e i rapporti tra le famiglie calabresi residenti in zona. Oltre alle visite di Virgara, vengono registrati altri incontri, come quelli di Domenico

Papalia, sul quale poi convergeranno le indagini. Nella stessa zona risultano risiedere componenti delle famiglie Papalia e Barbaro. A passare da quella via è anche Domenico Papalia, nuova figura, detto "u Pettinaru", residente a Gudo. Il quale, (secondo il collaboratore di giustizia Domenico Agresta), insieme al fratello Pasquale, sarebbe legato a Giuseppe Molluso, considerato dagli investigatori "soggetto di elevatissimo rilievo investigativo", e residente a Bubbiano. Lo zio del Molluso, Francesco, dopo 30 anni di galera, ha invece scelto come residenza Vermezzo con Zelo. In merito all'operazione è intervenuto il presidente della Commissione Antimafia regionale, Monica Forte. La quale ha sottolineato come questa inchiesta abbia non solo confermato la presenza, ma testimoniato come la gestione degli affari della 'ndrangheta si sia spostata dai paesi più chiacchierati, come Corsico, a quelli meno conosciuti. «Proprio per quella discrezione e controllo del territorio che questi paesini consentono - ha spiegato Monica Forte. - La necessità è quella che istituzioni nazionali, amministratori locali e società civile dialoghino maggiormente, al fine di informare e tutelare i propri territori. Per attivare tutti quegli strumenti utili a vigilare quanto ci accade attorno, ed in questo formazione ed informazione sono indispensabili».



MATERASSI DI PRODUZIONE PROPRIA - RETI PER LETTO
TENDAGGI - TENDE DA SOLE - ZANZARIERE - POLTRONE RELAX - LETTI
CONSEGNA - INSTALLAZIONE - ASSISTENZA - RIPARAZIONI

**TUTTI I NOSTRI PRODOTTI
RISPETTANO LE NORME
IGIENICO SANITARIE**

CI SIAMO! 02 94966398

ZANZARIERE SU MISURA

- Zanzariere su misura per finestre e balconi
- Esclusivo brevetto zanzariere anticimice
- Zanzariere senza guida a terra
- Strutture ad ingombro ridotto
- Cambio telo
- Riparazioni
- Ricambi



TENDE DA SOLE e PERGOTENDE

IN PROMOZIONE CON MOTORE IN OMAGGIO

- STRUTTURE GARANTITE 10 ANNI
- PER TUTTO IL 2020 DETRAZIONE FISCALE DEL 50%, PRATICA DIRETTAMENTE IN SEDE
- SOSTITUZIONE TELI, MANUTENZIONE, RIPARAZIONE, MOTORIZZAZIONI E AUTOMAZIONI
- TESSUTI PARA TEMPOSTEST
- PRODOTTI CERTIFICATI E OMOLOGATI 100% ITALIANI



ENERGY FIR



**INNOVATIVA LAVORAZIONE
BASCULANTE SNODABILE
NELLE 3 DIMENSIONI**

I BENEFICI DEL NUOVO MATERASSO ENERGY FIR

RIGENERANTE SPORTIVO CORPOREO

- Incrementa le prestazioni atletiche
- Accelera il recupero dopo l'attività psico sportiva
- Evita il sovraccarico aumentando la concentrazione e la lucidità
- Aiuta il rilassamento muscolare
- Riduce il dolore muscolare tardivo
- Riduce infiammazione e dolori
- Allevia spasmi muscolari
- Supporta la riabilitazione post trauma e accelera il recupero da traumi muscolari ed articolari
- Accelera tutti i processi di guarigione, stimolando la riparazione cellulare

CONTRO LO STRESS

- Combatte l'insonnia
- Migliora la circolazione sanguigna
- Combatte gli ematostasi della cellulite
- Riduce ansia e depressione
- Potenzia la concentrazione
- Riequilibra il sistema ormonale e nervoso
- Aumenta la lucidità mentale
- Migliora le condizioni di benessere
- Regala un sonno di qualità
- Riduce tutte le pressioni del corpo
- Effettua micro massaggi linfatici



POLTRONE RELAX in PROMOZIONE

- Poltrona relax reclinabile con motori indipendenti
- Sollevamento su due ruote per facilitare gli spostamenti
- 100% prodotto italiano
- Tessuto antimacchia
- Assistenza diretta a domicilio
- Garanzia 24 MESI



~~1467 €~~
880 €

*SOLO COLORE IN FOTO

PROMO 50%

*FINO AD ESAURIMENTO SCORTE

- 1 MATERASSO MATRIMONIALE MEMORY SFODERABILE
- 2 GUANCIALI IN MEMORY



~~998 €~~
499 €

SUPER OFFERTA

LETTO CONTENITORE con APERTURA ELETTRICA

LETTO DOTATO DI SISTEMA CONTENITORE
CON APERTURA FACILITATA ELETTRICAMENTE
MEDIANTE COMODO TELECOMANDO



La Milano-Torino riparte da Mesero Gara per velocisti. Il via il 5 agosto

La classica, alla 101ª edizione, attraverserà Abbiategrasso e Magenta, che ha preferito evitare spese e feste dispendiose

MAGENTA - ABBIETEGRASSO

Sarà una gara veloce, quasi solo pianeggiante, se si escludono i brevi strappi del Monferrato. E sarà caratterizzata da una partenza inedita, il 5 agosto, nel comune di Mesero, in collaborazione con quello di Magenta, che non ha voluto perdere l'appuntamento ormai abituale con la Milano-Torino. Sono tre anni, ormai, che la classica più antica (prima edizione nel 1876) ha trovato casa nel Magentino, compresa la prestigiosa centesima edizione. Magenta ha riflettuto a lungo sull'opportunità di un evento sportivo del genere, in un periodo critico come quello che stiamo vivendo da mesi. Ecco allora la scelta del sindaco Chiara Calati: «Avremmo voluto riproporre anche quest'anno la partenza della Milano-Torino con l'aggiunta di una grande festa, ma, complice l'anticipo della data al 5 agosto e il periodo di emergenza appena trascorso e non ancora concluso, abbiamo preferito la collaborazione tra enti e un'azione di marketing territoriale di più ampio respiro». Da qui l'idea di spostare la partenza a Mesero, «certi che il suo vulcanico sindaco, Davide Garavaglia, avrebbe accolto con entusiasmo la proposta», senza però perdere l'opportunità di un attraversamento di Magenta, «per offrire a



ristoratori e commercianti la possibilità di ospitare gli amanti del ciclismo in attesa del passaggio degli atleti»: «Non abbiamo ritenuto di chiedere sponsorizzazioni alle nostre imprese, ancora impegnate nella difficile fase della ripartenza, né abbiamo ritenuto di prevedere cifre a bilancio, nel momento in cui le risorse devono essere concentrate sul sostegno alle famiglie e alle nuove povertà,

pur troppo in aumento in città dopo la pandemia. Essendo però affezionati alla Milano-Torino e ben consci del suo valore, da subito ci siamo attivati per cercare un nuovo partner che potesse accogliere la famosa corsa ciclistica. Mesero è stata la soluzione di prossimità ideale per coinvolgere il territorio».

Non mancherà anche un attraversamento di Robecco e poi di Abbiate-

grasso, come annunciato dal Comune, «verso le ore 14, nelle arterie centrali di via Novara, piazza Vittorio Veneto, viale Serafino dell'Uomo e viale Sforza, fino a immettersi sulla statale 494 in direzione Vigevano». Per questo è stata richiesto il contributo delle società sportive locali, alla ricerca di volontari per supportare l'organizzazione: «Per aderire come volontari all'iniziativa ci si può rivolgere all'ufficio Sport scrivendo a sport@comune.abbiategrasso.mi.it e lasciando i propri recapiti, o telefonando allo 02 94 692 370». Come sempre, inevitabilmente, il passaggio della gara procurerà qualche problema dal punto di vista del traffico, ma trattandosi di un periodo estivo, i disagi dovrebbero essere contenuti.

Per la Milano-Torino si tratta di un ritorno al passato, visto che si svolgerà qualche giorno prima della Milano-Sanremo, in questo tourbillon di spostamenti causa Covid. La classicissima prevede quest'anno 198 chilometri fatti apposta per i velocisti. 60 chilometri pianeggianti in partenza, col fastidio di qualche rotatoria e passaggio a livello, attraversamento del Po a Valenza, un po' di su e giù nel Monferrato, attraversamento di Asti e poi altri 70 km pianeggianti, prima dell'arrivo in leggera salita verso Stupinigi.

Dall'Agosto in città alle danze con l'Auser

ABBIETEGRASSO-MAGENTA

L'estate è salva, almeno in parte, per chi ama gli eventi popolari, le cene collettive, la musica che tiene compagnia e invita a farsi una serata all'aperto. Con le inevitabili limitazioni legate al post-Covid. Ad Abbiategrasso l'appuntamento con l'Agosto in città della Cappelletta tornerà dal 1° al 15 agosto nell'area di via Stignani, ma solo per pranzi e cene, fino a un massimo di 150 posti. A pranzo si potrà andare anche senza prenotazione, per la cena invece bisognerà prenotarsi telefonando al 349 689 3417, presentandosi con la mascherina. Niente da fare, invece, per quanto riguarda la musica, i balli e i concerti che caratterizzano solitamente le serate d'agosto. Meglio di niente? Scelte diverse, invece, per l'Estate Magentina organizzata dall'Auser nella

tensostruttura di piazza Mercato. Tre sere a settimana, partite dal 22 luglio, per ascoltare musica, godersi un po' di fresco, ballare e ritrovare «la voglia di stare insieme», come dice Nicola Branca, presidente dell'Auser: «Il tutto sempre nel rispetto delle norme cautelative anti Covid-19, senza mai dimenticare la mascherina. In questi mesi ci siamo resi conto di quanto siano importanti, accanto ai servizi di aiuto e cura quotidiani, per il benessere psicofisico delle persone, le attività aggregative, ricreative e culturali di associazioni come la nostra. Per questo ci tenevamo a non privare i cittadini (non solo di Magenta!) di questo appuntamento estivo che permette di passare le serate in buona compagnia e un po' di allegria».

L'appuntamento è per ogni mercoledì, venerdì e sabato dalle 21 alle 24, con servizio ristoro e musica dal vivo, fino al 29 agosto. Info 02 9728 0161.

Covid: aiuti per l'affitto

ABBIETEGRASSO

C'è tempo fino al 7 agosto per chiedere un aiuto nel pagamento dell'affitto. Come spiega il sito del Comune di Abbiategrasso, «si tratta di un contributo finalizzato al sostegno di nuclei familiari che si trovino in condizioni di disagio economico o di particolare vulnerabilità a causa dell'emergenza sanitaria determinata dal Covid-19 nell'anno 2020, nel mantenimento dell'alloggio in locazione». Per beneficiarne, bisogna avere un Isee inferiore ai 20 mila euro e non aver beneficiato del contributo «Agevolazione affitto 2020». Ne ha diritto il nucleo familiare in cui «almeno un componente ha avuto una riduzione del 25% del reddito di lavoro (perdita dell'impiego, riduzione d'orario, mancato rinnovo del contratto...)», o nel caso «si sia verificato il decesso di uno dei componenti del nucleo familiare a seguito dell'emergenza sanitaria». La domanda può essere presentata in forma cartacea all'Ufficio Protocollo. Info comune.abbiategrasso.mi.it

Cattivi odori ora basta!

ALBAIRATE

Odori sgradevoli, avvertiti per alcuni giorni da numerosi cittadini. Non è una novità, ad Albairate. E il sindaco Flavio Crivellini, dopo un sopralluogo (il 15 luglio) all'impianto di compostaggio, ha chiesto un rinforzo del biofiltro utilizzato, individuato come possibile fonte del problema. Un comunicato stampa del Comune informa che la Ecoprogetto Milano srl, l'azienda che gestisce l'impianto, «ha anche assicurato che entro l'anno provvederà a un rifacimento completo del biofiltro e che sono stati già avviati degli interventi sui mezzi di trasporto, che non sempre rispettano le indicazioni di copertura e contenimento liquami». Su sollecitazione del Comune, è stato anche potenziato il lavaggio dei piazzali dell'impianto e sono stati «migliorati alcuni aspetti gestionali e comportamentali». Si assicura comunque che i «fenomeni odoriferi» «non sono nocivi alla salute».

Dalle **FRODI ONLINE** ai **MATRIMONI** fittizi Erano **ABBIATENSI** i creativi della **TRUFFA**

ABBIATEGRASSO

Frodi telematiche, accessi abusivi a conti online, furto e riciclaggio di denaro e assegni, matrimoni fittizi, favoreggiamento dell'immigrazione clandestina... è lungo l'elenco dei reati contestati alla banda di truffatori smantellata a metà luglio dalla Polizia postale di Milano, al termine di lunghe e meticolose indagini. Una banda composta da quattro persone, tutte abbiatensi. Due donne, rispettivamente di 36 e di 60 anni, e un uomo di 40 sono finiti in carcere, mentre un altro uomo è morto pochi giorni prima che gli venisse notificata la misura cautelare dell'obbligo di dimora. Era probabilmente "l'anello debole" del quartetto: un 44enne che negli ultimi tempi viveva una vita di stenti. Ma che nei primi mesi dell'anno scorso aveva aperto ben quattro conti correnti in diversi istituti bancari del territorio. Evidentemente faceva solo da prestanome: le indagini hanno infatti appurato che erano i complici a effettuare i



movimenti dei conti, su cui transitavano i proventi di tutta una serie di attività illecite. La principale, la frode telematica. A portarla a termine era stata, in particolare, la donna 36enne, che era riuscita a farsi assumere da un noto studio commercialista milanese. E, una volta ottenuta la password di accesso, aveva "girato" più di 200 mila euro dal conto online dello studio a quelli della banda: un'operazione per cui sono stati necessari ben 16 accessi telematici

abusivi, come hanno ricostruito le indagini. Sempre la 36enne aveva anche rubato alcuni assegni nella casa di una famiglia in cui aveva lavorato come collaboratrice domestica. E dove era stata assunta grazie alla pubblicazione di annunci di "cerco lavoro", tanto online quanto porta a porta.

Ma la creatività della banda, la cui "mente" sembra essere stata l'uomo di 40 anni, non si fermava qui. C'è infatti il capitolo delle truffe online, con falsi annunci immobiliari per l'affitto di alloggi e di case per le vacanze, ovviamente inesistenti.

Ci sono i matrimoni combinati, con cittadini italiani che accettavano di sposare stranieri, e addirittura le false adozioni di stranieri maggiorenni. Il tutto per ottenere permessi di soggiorno e cittadinanza.

Il denaro ottenuto con tutte queste attività illecite veniva poi riciclato in case da gioco e casinò, in particolare a Venezia e Sanremo.

I tre arrestati si trovano ora nel carcere vigevanese di Piccolini.

ABBIATEGRASSO

RAID NOTTURNO AL CENTRO TIM RUBATI TELEFONI PER 15 MILA EURO

Un'azione fulminea. È quella di una banda di malviventi che, nella notte tra l'11 e il 12 luglio, ha preso di mira il centro Tim di via Novara ad Abbiategrasso. I ladri sono entrati nei locali dopo aver divelto la saracinesca e rotto il vetro della porta. Una volta all'interno hanno arraffato smartphone e tablet, distruggendo le vetrine in cui erano esposti, per poi fuggire a bordo di un'auto. Il tutto in pochi minuti. Scattato l'allarme, i carabinieri della Compagnia di Abbiategrasso si sono precipitati sul posto cercando di bloccare i fuggitivi, che erano però nel frattempo riusciti a dileguarsi. Il valore del materiale rubato viene stimato in almeno 15 mila euro. Ingenti anche i danni.

CASSINETTA

LA LITE FINISCE A COLTELLATE

Epilogo in ospedale per quello che era iniziato come un semplice diverbio. Il fatto è accaduto in un tardo pomeriggio di metà luglio a Cassinetta, per l'esattezza nel parcheggio di piazza Vittorio Veneto, dove si erano radunati alcuni cittadini di origine albanese, tra i quali è scoppiata una lite. Inizialmente sono solo volate parole grosse, ma ad un certo punto si è passati ai fatti. Ed è spuntato anche un coltello, con cui un giovane di 33 anni è stato ferito alle spalle. L'uomo è stato soccorso dalla Croce Azzurra e trasferito in codice giallo all'ospedale Fornaroli di Magenta. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri, che hanno avviato le indagini sull'accaduto.



ONORANZE FUNEBRI

Albini & Beretta
Luigi Stefano

FUNERALI • TRASPORTI • CREMAZIONI

CASA FUNERARIA

mail: info@albinieberetta.com

ABBIATEGRASSO - viale Papa Giovanni XXIII, 19 - Tel. 02 8421 1998 (24 ORE SU 24)

Il viaggio è appena cominciato

Nero Latte: ecco le prime immagini

Arriva il "teaser". Partita la raccolta fondi per finanziare il film nato all'istituto "Bachelet", con 12 ragazzi protagonisti

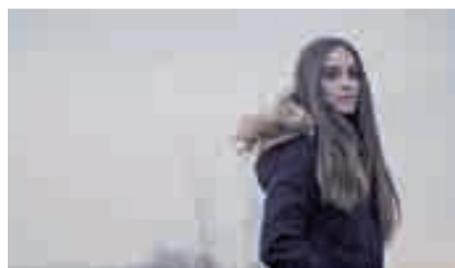
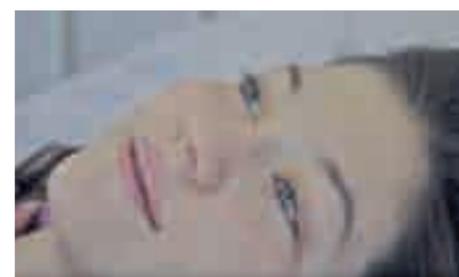
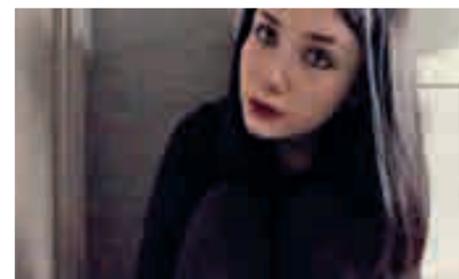
ABBIATEGRASSO

Il viaggio era previsto negli ultimi giorni di marzo. In treno da Milano a Cracovia, con la videocamera sempre accesa, per poi arrivare ad Auschwitz, visitare il campo e girare alcune delle scene fondamentali del film. Poi è arrivata l'emergenza sanitaria, a stravolgere la vita di tutti, compresa quella dei dodici ragazzi che stanno girando *Nero Latte*, opera nata all'interno del "Bachelet" di Abbiategrasso. Ma il progetto non si è fermato, anzi! È cresciuto, "inglobando" anche i mesi dell'isolamento, con gli attori-studenti chiamati a mettere in scena se stessi e i propri personaggi tra le mura di casa. E a giugno, ecco il ritorno sul set, nei limiti delle regole sul distanziamento.

Ora si sta riprogrammando il viaggio. Ma per portare avanti l'impresa, serve il contributo (anche piccolo, piccolissimo) di tutti: ecco allora il crowdfunding, la raccolta fondi, partita sul portale "Produzioni dal basso".

Fondi per fare cosa? Proseguire nelle riprese (i costi relativi alla logistica e alle "maestranze" coinvolte), dotarsi di alcuni strumenti indispensabili (soprattutto per le riprese in treno e ai campi di Auschwitz e Birkenau), raccogliere i soldi necessari alla post-produzione, soprattutto in termini di color correction. Partito, infatti, come progetto scolastico, *Nero Latte* (titolo ispirato a una poesia di Celan) si è trasformato in una vera e propria produzione cinematografica indipendente, professionale, che ambisce a farsi apprezzare ben al di là del territorio in cui è nato (puntando anche a festival di rilevanza nazionale) e quindi ha bisogno di una certa resa anche dal punto di vista tecnico.

Come abbiamo già raccontato in passato su queste pagine, il progetto è nato da un'idea di Dedalus, l'associazione-compagnia teatrale guidata da Maurizio Brandalese, che ha coinvolto due professionisti del cinema abbiatensi, Fabrizio Tassi (come sceneggiatore e regista) e Matteo Ninni (come operatore e direttore della fotografia e del montaggio). Merito dell'istituto "Bachelet", che ha creduto in questa proposta ambiziosa, a partire dal suo dirigente Andrea Boselli e da insegnanti come Anna Ricotti e Paolo Mereghetti (la scuola è al centro delle riprese, coinvolgendo in alcune scene lo stesso dirigente, oltre a insegnanti e studenti). Merito del Comune di Abbiategrasso che contribuisce alla sua realizzazione finanziando, come ogni anno, il Viaggio della Memoria. Ma merito soprattutto dei ragazzi che



da quattro anni portano avanti un progetto teatrale sul tema della memoria, realizzando diversi spettacoli. Dodici di loro sono stati scelti per essere i protagonisti delle riprese – anche se molti altri vengono coinvolti come comparse – dentro un film che racconta un gruppo teatrale in partenza per Auschwitz, ma è anche molto di più. Ci sono le storie di dodici personaggi (dai 16 ai 19 anni): la ragazza impegnata e quella che odia il mondo, l'artista e l'aspirante attore, gli amori che nascono e finiscono (anche quelli segreti), la voglia di fuggire lontano, i dubbi, le speranze... E c'è il "documento", le prove, gli incontri, il viaggio, la stessa realizzazione del film, messa in scena come tutto il resto, in quella che si presenta come una riflessione sulle possibilità del cinema (che ci aiuta a vedere "quella cosa" e ci insegna a guardare la realtà) e sul rapporto che ognuno di noi ha con l'orrore di Auschwitz, fuori dalla retorica della memoria istituzionale.

In attesa di sapere quando i ragazzi e la troupe potranno partire per la Polonia – molto dipende dall'evoluzione dell'emergenza Covid – ecco i primi



frutti di questo lavoro appassionato: un filmato che riassume le riprese realizzate fino ad oggi, un lungo teaser (che è diverso dal trailer, perché si presenta come un'anticipazione) in cui ritroviamo frammenti di dialoghi e immagini poetiche, realizzate con diversi dispositivi (e definizioni), e in cui si evocano i grandi temi al centro del film.

Potete vedere il teaser nel sito www.produzionidalbasso.com/project/nero-latte-il-film, dove si racconta anche il progetto, basato su «una sceneggiatura scritta in tempo reale, che procede insieme alle riprese, alla costruzione dei personaggi, alla formazione degli attori». Al centro del lavoro c'è il nostro territorio, il Ticino coi suoi boschi, la campagna, il Naviglio, ma anche strade, monumenti e periferie di Abbiategrasso, Robecco,

Cassinetta, Vermezzo...

«Il progetto è nato grazie al contributo di alcuni partner istituzionali (il liceo Bachelet, soprattutto, ma anche il Comune di Abbiategrasso, Acli di Milano e provinciali e il Comitato genitori dello stesso Istituto) che ci permetteranno di finanziare in parte il viaggio da Milano a Cracovia e ad Auschwitz per i dodici protagonisti, otto ragazzi e ragazze scelti tra le scuole secondarie di primo e secondo grado di Abbiategrasso e una piccola troupe (...). Vi saremo grati per ciò che potrete fare e ve lo dimostreremo (con il vostro consenso) segnalando il vostro nome nei titoli di coda del film, perché diventerete a tutti gli effetti coloro che ci hanno permesso di portare a termine questa straordinaria avventura».

Info@dedalusteatro.it

Un weekend pieno di emozioni: Eagles, jazz doc e un duro Van Sant

Dal cortile del Castello Visconteo agli spazi all'aperto della Cooperativa Rinascita. Due giorni di eventi da ricordare

ABBIATEGRASSO

di **Ilaria Scarcella**

La cultura è una questione di sguardi e corpi. Cinema, musica e teatro hanno il compito di riflettere questi sguardi in un caleidoscopio multiforme. Magari dentro un sabato sera abbiatense di metà luglio, dove c'è chi si affaccia da un balcone del centro città e si muove a ritmo di musica, sulle note di un successo indimenticabile.

Siamo in estate, nel perfetto contesto del cortile del Castello Visconteo (ormai è lui il vero protagonista), e c'è uno spettacolo di musica anni Settanta e Ottanta che riaccende la voglia di ballare e trascina in un vortice di ricordi. Grazie alla malinconia struggente di *Hotel California* degli Eagles, magari cantata da una voce rude e graffiante come quella di Valentina Talamoni degli Andromeda. O grazie all'energia solenne di *Glory Days* di Springsteen, con la voce di Alessandra Agosti dei Nut-Rye. Un tintinnio della testa segna l'inizio di un altro pezzo da novanta degli anni Settanta, con le note di *Dieci ragazze*. Se a Battisti non bastassero davvero, questo non lo sappiamo, ma siamo certi che per uscire dal torpore atrofizzante della quarantena, questi concerti siano più che mai una necessità.



(foto Rinascita)

Ma esistono anche le alternative di classe, fuori dal centro, ad esempio alla Cooperativa Rinascita di via Novara, una realtà che funziona, e che fa capire ancora una volta quanto sia necessario un contesto culturale per far rivivere un quartiere. Il *Bià Jazz Festival*, atteso da tanti e visto da molti, è tornato col botto (sabato 18 abbiamo contato circa 180 presenti tra cena e concerto, senza dimenticare chi è stato lasciato fuori dai cancelli). Quando si torna a fare ciò che si ama lo si fa in grande stile e, magari, con una delle voci più interessanti della scena jazz italiana, come quella di Sere-



na Ferrara: travolgente e leggera, capace di trasportare il pubblico in un'altra dimensione.

Andiamo a sbirciare tra le emozioni della folla: chi sorride, chi non riesce a trattenersi e vorrebbe alzarsi a ballare, chi addirittura si commuove, chi si scambia guardi di consenso per approvare un arrangiamento rischioso o una nota "irraggiungibile". In scena c'è un quartetto raffinato, Zandle, in cui milita anche il batterista Ale Rossi, sempre bravissimo.

In lontananza, tra il pubblico, vediamo anche chi, con un timido accenno

del braccio, alza il cellulare con il flash acceso, per ripetere quell'abitudine ormai persa, della luce degli accendini sulle melodie più romantiche. Vorremmo quasi entrare in ogni testa per scoperciare il vaso di pandora dei ricordi, ritrovando quel mondo in cui tutto sembrava nuovo e quindi ribelle, quando il pop, il rock e il jazz suonavano al ritmo di una controcultura che negli anni si è conformata alle mode e alla velocità di internet.

Facce più riflessive, invece, sono quelle del pubblico del *Cinema in Castello* (appuntamento fisso della domenica), forse messe alle corde da una commedia amara come *Don't Worry* di Gus Van Sant, che non si preoccupa della sensibilità dell'occhio innocente di chi lo guarda, perché la vita di John Callahan, alcolista e tetraplegico, è così: perché ignorarla? Sguardi corrucciati e interessati, così come dovrebbe essere ogni sguardo messo davanti a una verità che spesso si ignora, o davanti a una questione morale irrisolvibile che oscilla tra l'alcolismo e una vita costretta sulla sedia a rotelle. Spero ci perdonerete se rubiamo le vostre reazioni ed emozioni, ma sono quello che serve per continuare a fare questo lavoro e a credere nella forza della cultura, la necessità del cinema e della musica.

Accademia dal vivo in estate Basilica, ArteMusica e Stresa

ABBIATEGRASSO

“Musica, maestro!”. L'Accademia dell'Annunciata torna a esibirsi dal vivo, dopo la pausa forzata dovuta all'emergenza Covid. Gli abbiatensi, in particolare, avranno occasione di ascoltare l'ensemble – che proprio in queste settimane, come abbiamo spiegato sul numero scorso, è acclamato in Italia e all'estero per il cd *Sonar in ottava*, realizzato con il violoncellista Mario Brunello e il violinista Giuliano Carmignola – martedì 11 agosto alle 21.15. Quando, nel suggestivo scenario del quadriportico di Santa Maria Nuova ad Abbiategrasso, i giovani musicisti, diretti dal maestro Riccardo Doni, saranno protagonisti di un concerto dedicato a musiche di Antonio Vivaldi, Georg Friedrich Händel e Antonio Caldara.

La serata offrirà un generoso spaccato della produzione dell'ultima generazione del barocco: quella strumentale, ma anche quella vocale. Tra i brani in programma, infatti, figurano anche alcune emozionanti arie, per eseguire le quali all'Accademia si aggiungerà la soprano Carlotta Colombo. Il concerto è stato inserito nell'ambito delle ini-

ziative di *Restate in città* ed è a ingresso libero; si ricorda però che è obbligatoria la prenotazione, da effettuare telefonando all'Ufficio Cultura al numero 02 94 692 458 – 468.

L'appuntamento abbiatense servirà anche come prova generale per l'impegno successivo: mercoledì 12 agosto, infatti, l'Accademia sarà protagonista di una duplice esibizione che figura nel cartellone di *Milano ArteMusica*, il più importante festival italiano di musica antica (e uno dei più prestigiosi in Europa). Scenario della performance musicale, che anche in questo caso vedrà la collaborazione della soprano Carlotta Colombo, sarà questa volta la chiesa di San Pietro in Gessate, dove l'ensemble si esibirà alle 18 e poi, ancora, alle 20.30 (costo del biglietto 10 euro, maggiori informazioni su www.milanoartemusica.com).

Altra data da segnare sul calendario per gli appassionati della musica barocca è quella di venerdì 4 settembre, che vedrà l'Accademia partecipare con Mario Brunello e Giuliano Carmignola al prestigioso *Stresa Festival*. Il concerto si terrà alle 20 al Palazzo dei Congressi di Stresa e proporrà i brani incisi per il cd *Sonar in ottava* (maggiori informazioni su www.stresafestival.eu).

Restate (ancora) in città Film, yoga e concerti

ABBIATEGRASSO

L'estate culturale abbiatense non conosce pause. In arrivo un'altra lunga serie di proposte, dopo una settimana caratterizzata dalla bella serata dell'Accademia dedicata al film *Agadah* e alla sua colonna sonora, la musica raffinata e trascinate di *Crescendo in Quartetto* e la magica proiezione del *Peter Pan* di Herbert Brenon, accompagnata dal vivo, al pianoforte, dalla bravissima Francesca Badalini.

Gli appuntamenti fissi, ormai lo sappiamo, sono quelli con la *Silent Zumba* (martedì 4, 18 e 25 agosto) e il *Silent Yoga* (venerdì 31 luglio, 7, 22, 28 agosto). Per quanto riguarda il cinema, il mese di agosto verrà aperto domenica 2 alle 21.30 dalla proiezione del film *The Help*, di Tate Taylor, proposto dalla Consulta Giovani, mentre una settimana dopo arriverà la fantascienza di *Passengers* (domenica 9). Dopo di che toccherà al geniale cartoon della Pixar *Inside Out* (domenica 23) e alla commedia *Adorabile nemica* (domenica 30).

La musica offrirà una serata barocca martedì 11 agosto (ne parliamo qui a fianco), per arrivare poi a un settembre ricco di concerti: dalla Cisco Band (tributo agli 883 e Max Pezzali) venerdì 4 settembre, a Gli Effendi (tributo a Rino Gaetano) sabato 5, dall'omaggio a Lucio Dalla con la Settima Luna, l'11 settembre, a quello a Luciano Ligabue della band Happy Hour, sabato 12. Sempre a ingresso gratuito con prenotazione obbligatoria allo 02 94 692 458 – 468.

A proposito di amore (e suspense) Libri che tengono col fiato sospeso

Storie di sentimenti complicati, gialli imprevedibili, ma anche il genio di Woody e il coraggio di Daphne Caruana Galizia

CONSIGLI DI LETTURA

di Elena Sassi

Libri per divertirsi, per riflettere, per viaggiare, per non pensare, per sorridere, per vivere! Ogni momento può essere quello giusto per scegliere un libro e iniziare un viaggio, anche solo con la fantasia. Queste pagine sono come un grande cesto dal quale pescare per vivere un'esperienza, basta lasciarsi andare, scegliere e partire con la mente e con il cuore.

Quaderno dei compiti delle vacanze per adulti (Blackie edizioni) - Non i classici cruciverba e i soliti quiz, ma labirinti, storie, ricordi, film e serie tv, per giocare e tenere la mente in esercizio in modo intelligente. Alla fine ci sono anche le soluzioni... potrebbero tornare utili!

Confidenza di Domenico Starnone (Einaudi) - Una storia più dichiarata che vissuta, un rapporto che è tutto fuorché misurato. Una grande furia, nel bene e nel male, porta i due protagonisti ora a stringersi in abbracci appassionati, ora a dividersi tra frasi taglienti, colpi all'autostima reciproca e ferimenti che sembrano portare alla fine della loro relazione. Ma poi ci sono i ritorni, le scuse, il loro «continuo volerci e respingerci». Ancora una volta Starnone indaga le relazioni, l'incomunicabilità, il desiderio di guardare chi ci sta accanto come lo vogliamo vedere.

La giusta distanza di Sara Rattaro (Sperling & Kupfer) - Una storia d'amore, che è una riflessione sui sentimenti e sulla possibilità che esista un solo amore per sempre. Luca e Aurora si conoscono quando lei sta ancora studiando, un momento molto difficile legato alla malattia della madre. La storia si sviluppa tra vicinanza e lontananza, amori leggeri e accudimenti profondi, legami consolidati che vivono di istanti e affetti familiari che si nutrono di assenze. Il lettore si trova nella storia da due punti di vista, di Luca e di Aurora, ma soprattutto è portato a riflettere sul valore dell'amore e sulla libertà che questo sentimento può racchiudere.

Spillover di David Quammen (Adelphi) - Un saggio sul passato, presente e futuro dei contagi. Un libro scritto nel 2012 che pone il lettore "nei panni del virus", spiegando come le alterazioni ecologiche e le scelte degli esseri umani siano le condizioni ideali per la proliferazione dei microrganismi. Un incredibile pronostico basato su analisi scientifiche: «In particolare i coronavirus devono essere conside-



rati serie minacce alla salute pubblica. Si tratta di virus con alta capacità evolutiva e provata abilità di causare epidemie».

Baci da Polignano di Luca Bianchini (Mondadori) - I personaggi di questo libro nascono in *Io che amo solo te* (2012). Don Mimì, Ninella, Matilde, Chiara, Damiano e tutti gli altri ritornano nell'ultimo libro del simpatico Bianchini (Luca è venuto spesso anche ad Abbiategrosso). Motore dell'azione è ancora una volta l'amore, tra modernità e tradizione, litigi e riappacificazioni, il tutto condito dalla prosa ironica dell'autore. Un ottimo antistress anche senza essere davanti al mare di Polignano.

Momenti Trascurabili Vol. 3 di Francesco Piccolo (Einaudi) - E se i momenti che definiamo trascurabili fossero in realtà la vera vita? Momenti di vita, riflessioni, attimi che fanno sorridere e riflettere. «Ogni singolo gesto, i sapori, l'aria, il tempo, la stoffa, la strada, la persona accanto, il profumo, il panorama, il vento, la porta, il sorriso».

Il nome della madre di Roberto Camurri (NN Editore) - Dopo le storie di amicizia di *A misura d'uomo*, Roberto Camurri torna con un romanzo intimo e familiare, e con voce sincera e appassionata ci parla di sentimenti espressi a fatica, spesso condivisi in silenzio, che palpitano sotto la pelle dei personaggi guidandoli alla ricerca del loro posto nel mondo. Un silenzio che nella prima parte sostiene una forte tensione narrativa e che si scioglie alla fine in un abbraccio. Una prosa che letta ad alta voce suona come poesia.

Gli insospettabili di Sarah Savioli (Feltrinelli) - Un esordio narrativo. Anna e



i suoi colleghi cercano di far luce sulla morte del trentaquattrenne Armando, ex tossicodipendente caduto dal tetto della palazzina nella quale viveva. Di primo acchito un classico giallo, magari da godere sotto l'ombrellone o ai piedi di una montagna, ma dopo la metà la storia prende risvolti inaspettati. Un libro che porta a riflettere partendo dal giallo, anche quello della copertina.

Di la verità anche se la tua voce trema di Daphne Caruana Galizia (Bompiani) - Dagli esordi sulla carta stampata all'ultimo post su *Running Commentary*, una raccolta di articoli della più nota giornalista d'inchiesta maltese, uccisa in un attentato il 16 ottobre 2017. Un tuffo nella realtà più oscura di Malta, dalla corruzione al narcotraffico fino al riciclaggio di denaro sporco.

Il ritratto di Ilaria Bernardini (Mondadori) - Valeria, scrittrice, viene a sapere che il suo amante è in fin di vita. L'unico modo per stargli accanto è commissionare un ritratto alla moglie di lui, pittrice. I rapporti umani sono il fulcro del romanzo, i ricordi, i non detti, i dubbi, il rendersi conto da parte di Valeria che forse il suo rapporto d'amore aveva ombre che non aveva percepito. L'autrice scava nelle emozioni, nei chiaroscuri dell'anima e graffia il cuore a tal punto da riuscire a immedesimarsi in tutti i personaggi.

Prima di noi di Giorgio Fontana (Selle-rio) - Una storia familiare che attraversa quattro generazioni racconta la famiglia Sartori dal 1917 al 2012, dal Friuli rurale alla Milano contemporanea, con diramazioni (fra le altre) in Francia e Nordafrica. Gli undici protagonisti sperimentano difficoltà nello stare al mondo, ma nessuno smette di lottare, e ognuno a suo

modo cerca di rispondere alla domanda: "In che modo possiamo amare degnamente, ed essere degni oggetti d'amore?"

L'enigma della camera 622 di Joël Dicker (*La nave di Teseo*) - Torna Dicker con uno dei suoi romanzi che inchiodano il lettore dalla prima pagina. Sin dall'inizio si sa che c'è stato un omicidio, ma solo a pag. 400 si svela l'identità della vittima. La storia si snoda in un lussuoso hotel sulle Alpi svizzere che ospita l'annuale festa di un'importante banca d'affari di Ginevra. Tanta suspense, imprevisti ad ogni pagina, un caso irrisolto che un ignaro scrittore si trova a risolvere. Interessante il fatto che questo libro sia una sorta di ringraziamento postumo a Bernard De Fallois, mentore di Dicker.

A proposito di niente di Woody Allen (*La nave di Teseo*) - Un libro per conoscere la storia di questo grande regista, nato nel 1935. Woody Allen ha iniziato la sua carriera a soli sedici anni scrivendo alcune battute per un giornale di Broadway, e poi ha continuato a scrivere per la tv, il teatro, il cinema, il New Yorker. L'autobiografia di un genio scritta con il suo tipico umorismo e il suo essere normalmente confuso.

Il decoro di David Leavitt (*Sem*) - Un libro impietoso, che non risparmia commenti salaci - con quell'ironia scartavetrante tipica di Leavitt - verso la politica, l'editoria, le relazioni amorose e più genericamente interpersonali. L'incipit: «Vi andrebbe di chiedere a Siri come assassinare Trump?». Ci troviamo appena dopo l'elezione di Trump e Leavitt raccoglie le reazioni di una classe alto borghese di intellettuali. Eva, ricchissima grazie ai guadagni del marito Bruce, consulente finanziario, regge la sua vita attorno al decoro e all'ospitalità: nelle sue case vanno e vengono scrittori, giornalisti, professionisti dell'arredo e cuochi laureati. Sui tappeti pregiati scorrazzano i tre cani di Eva e Bruce, che con i loro dispetti testimoniano la tensione tra i due padroni.

Viaggi con Charley. Alla ricerca dell'America di John Steinbeck (Bompiani) - Un viaggio, anzi il viaggio, un *on the road* sempre attuale. Nel 1960 Steinbeck con il suo cane su un furgoncino chiamato Ronzinante attraversa gli Stati Uniti. Un libro dolce e delicato lontano dallo spirito rock e psichedelico degli anni '60. L'autore, spinto dal desiderio di viaggiare e di conoscere, porta il lettore a scoprire personaggi che vivono nella provincia americana, senza giudizi, con il vero spirito del viaggiatore.

Se il cinema è musica: De André e PFM in live

Gran finale per la programmazione estiva del Nuovo: due serate speciali il 28 e il 29

MAGENTA

C'è tanto cinema da ritrovare, nel buio della sala, davanti a un grande schermo. E il Nuovo di Magenta come sempre è il luogo ideale per recuperare il tempo perduto. In queste settimane abbiamo potuto rivedere gli ultimi film di Woody Allen e Clint Eastwood, *Parasite* e *Jojo Rabbit*, *Piccole donne* e *Knives Out - Cena con delitto*. L'interruzione del FilmForum, dice Alberto Baroni, direttore della sala, «è stato un duro colpo per il nostro pubblico di veri cinefili, di tutte le età, che da

30 anni (il compleanno è vicino!) abbiamo il piacere di ospitare e coltivare. Non potevamo tirarci indietro di fronte alla riapertura concessa: ed eccoci impegnati con tutto il nostro staff di volontari per offrire ancora qualche occasione per gustare l'emozione del vero cinema, quello che si gode in sala!».

Ora siamo arrivati al gran finale, che si presenta come un evento a metà «tra cinema e musica, tra mito e leggenda». Il 28 e 29 luglio, infatti, verrà proiettato il film-concerto che racconta l'incontro tra Fabrizio De André e la Pfm: «Uno straordinario documento della storia del-

la musica italiana, la pellicola ritrovata di un concerto che ha fatto epoca: lo storico filmato, recentemente ritrovato dopo essere stato custodito per oltre 40 anni dal regista Piero Frattari che partecipò alla realizzazione delle riprese, è diventato un docu-film diretto da Walter Veltroni. Con Dori Ghezzi, David Riondino, Franz Di Cioccio, Patrick Djivas, Piero Frattari». L'ingresso costa solo 5 euro. Quanto alla sicurezza e alle norme Covid, «il Ctn Magenta da sempre applica una deontologia di attenzione alla sicurezza, all'igiene e alla salubrità dei propri ambienti; a maggior ragione in questo momento an-



cora delicato i nostri volontari saranno impegnati in una costante ricognizione e sanificazione degli ambienti; ogni dispositivo di legge atto a garantire la continua sicurezza degli utenti è già stato collaudato. All'utente chiediamo il rispetto di piccoli accorgimenti volti a garantire la salubrità dell'ambiente: sul sito trovate il "vademecum" (www.teatronuovo.com/vademecum.asp)».

Estate in biblioteca: Marziani sulle Alpi Poi c'è il Naviglio

MAGENTA

Una serata per parlare di musica italiana (e ascoltarla) con *Le Canzoni del cuore* di Marcus e Nadine (il 16 luglio) e un'altra dedicata a due scrittrici, Luisa Busti e Alba Passerella, con i romanzi *Lodore dei limoni* e *Argento nero* (il 24 luglio). Ma gli eventi estivi della biblioteca "Oriana Fallaci" non finiscono qui.

Il prossimo appuntamento arriverà giovedì 30 luglio alle 21, nel cortile di Casa Giacobbe (via 4 Giugno), è organizzato in collaborazione con il Cai e vedrà anche la presenta del Coro Civico di Magenta, che eseguirà alcuni canti di montagna. In questa occasione, infatti, verrà presentato il libro *Lo sciamano delle Alpi*, alla presenza dell'autore, Michele Marziani (nella foto), noto scrittore e giornalista, autore di libri come *Umberto Dei* e *Nel nome di Marco* (dedicato a Pantani). *Lo sciamano delle Alpi* è ambientato in alta Valsesia, e racconta di un uomo che ha scelto una vita da eremita (con i suoi formaggi, tre figli e una moglie conturbante) e dei tre fratelli che partono alla sua ricerca tra boschi e montagne.

L'ultimo incontro sarà il 27 agosto alle 21, nello stesso luogo, con Francesca Rognoni e il suo libro *Lungo il Naviglio Grande*.



risparmi
500€
acquistando un materasso matrimoniale

risparmi
300€
acquistando un materasso singolo

**SIMEONI
MATERASSI**

Via Madonna 7 Dolori, 5 - Vigevano PV
Tel e Fax 0381.73889 - info@simeonimaterassi.it
www.simeonimaterassi.com

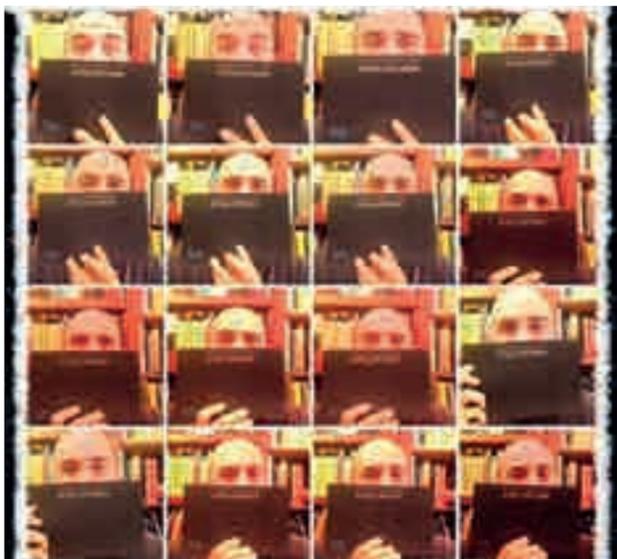


Dal 1953 sempre tutto e subito

S.S. 494 Vigevanese km 17+900 - ABBIATEGRASSO
tel. 02 9462732 - fax 02 9466257
e-mail: info@gorlautensili.it - www.gorlautensili.it

Un viaggio interiore dentro il lockdown

La paura di "non essere all'altezza", in un fumetto Emacomics di William Isaac Zoe



ABBIATEGRASSO

di Ilaria Scarcella

Qualcuno ha detto che imparare ad essere se stessi è un'impresa tanto difficile quanto inutile. Sarebbe meglio parlare, come suggerisce l'imperativo delfico, di "conoscere se stessi".

La verità è che il semplice "essere" è passivo, non richiede alcuno sforzo, lasciando alle persone la falsa credenza di una verità altra a cui non si può accedere. Diverso, invece, è "conoscere", che implica un'attività non indifferente e un ribaltamento costante delle regole che ereditiamo passivamente.

Questo il tema alla base del nuovo fumetto dal titolo *Atelofobia*, nato dall'inventiva del fumettista Iacopo Pacifici, in arte William Isaac Zoe, membro e insegnante dell'associazione Emacomics.

Si tratta del primo volume edito da questa bella realtà abbiatense ed è figlio del lockdown: vuole infatti raccontare, con un'azzeccata metafora, i cambiamenti interiori degli individui durante la quarantena.

Iacopo, studente di sceneggiatura cinematografica a Roma e appassionato di Aronofsky, descrive una storia fatta di una verità nascosta, nella quale ognuno si può riconoscere.

La pubblicazione, in vendita dal 30 luglio, è una storia che racconta per immagini l'imperfezione dell'esistenza degli esseri umani. Un uomo vestito da palombaro preferisce starsene in solitudine. Il suo ermetismo assoluto, però, si scontra con la persona dentro la tuta, desiderosa di uscire e vivere di socialità. Allora conoscere se stessi diventa un viaggio che dalla tuta, dall'esterno, si capovolge: non verso nuovi fronti, ma verso un interno sconosciuto. Un viaggio che sa molto più di accettazione e pace che di lotta per l'eccellenza.

«Ho preso ispirazione dal periodo di quarantena, quando la spaccatura sociale divideva le persone tra quelle impegnate in un iperattivismo socialmente giustificato e quelle che, invece, si sono completamente lasciate abbandonare senza trovare alcuno stimolo. Chi non ha vissuto questa tremenda dicotomia? – incalza Iacopo. – L'equilibrio sta nel mezzo. Il giusto peso che ricerca il protagonista, è a metà tra l'ermetismo a cui lo costringe la tuta da palombaro e la volontà di socializzare nascosta in profondità».

Atelofobia, cioè la paura delle imperfezioni, la paura di non essere abbastanza capaci di calarci in un contesto o in una relazione, sta largamente prendendo piede dentro la nostra società: competitiva, massiva ed esigente. Il fumetto edito dall'associazione abbiatense cambia le regole del discorso sociale affrontato durante il Covid e lo mette nero su bianco. Al protagonista del fumetto accade questo: una costante ricerca, un tormentato andirivieni tra un'interiorità pronta ad esplodere e la necessità della solitudine come unico metro di giudizio per essere in grado di scoprirsi.

Il Covid ha tagliato le gambe a tutti, ma a soffrire particolarmente sono state le associazioni. Tante quelle presenti sul territorio di Abbiategrasso. Alcune hanno avuto la possibilità di reinventarsi online durante il lockdown, mentre altre si sono dovute fermare per riprendere addirittura a settembre.

Un'associazione in completa controtendenza, tanto da sfornare idee anche durante la quarantena, è proprio Emacomics, che a cinque anni dalla sua fondazione coinvolge sempre più ragazzi, cresce con professionalità, allarga la rete con le realtà del territorio e diventa anche una casa editrice con la creazione di Emacomics Edizioni. Parte del ricavato verrà devoluto ad alcune onlus abbiatensi.

Libri e musica jazz davanti al Naviglio

CASSINETTA

Musica jazz, letture suggestive e il fascino del Naviglio. Un abbinamento ideale per trascorrere un pomeriggio estivo diverso dal solito. La proposta è del Comune di Cassinetta. Il terzo appuntamento con *Jazz & letture* arriverà sabato 1° agosto alle 17.30, sempre lungo il Naviglio, davanti alla biblioteca. Protagonista il musicista Alessandro Centolanza. In collaborazione con Bellastagione.

Nel nome di Servillo

ROSATE

Terzo e ultimo appuntamento con il *Cinema in biblioteca* sotto le stelle, presso i giardini della "don Luigi Negri" in viale Rimembranze 30. Dopo *Samba e Latin Lover*, un'altra scelta originale: giovedì 30 luglio alle 21.30 verrà proiettato, a ingresso libero, *Le confessioni*, film di Roberto Andò, con Toni Servillo nella parte di un monaco invitato a un summit economico che deciderà il destino del mondo.



Dal 1953 sempre tutto e subito

articoli tecnici industriali

sempre tutto e subito

Cuscini a sfere • Strumenti di misura
Attrezzature per macchine utensili
Articoli tecnici di trasmissione e moto
Attrezzature verniciatura finishing
Utensili per foratura e mascheratura

Viteria • Utensili metallo duro • Attrezzature per stampi
Antivibranti • Compressori ed essiccatori • Abrasivi

Materiali sintetici • Utensili pneumatici

Supporti • Tubi in gomma • Utensili a mano • Guarnizioni

ABBIATEGRASSO (MI) - S.S. 494 Vigevanese km 17+900 - tel. 02 9462732 - fax 02 9466257
e-mail: info@gorlautensili.it - www.gorlautensili.it

Tra impegno e voglia di esprimersi L'arte giovane, fuori dall'isolamento

Quindici artisti in scena nei sotterranei del Castello. Ne abbiamo intervistati tre, per raccontare le loro esperienze

ABBIATEGRASSO

di **Ilaria Scarcella**

La seconda edizione di *AbbiateArte*, tra corse contro il tempo e una impegnativa organizzazione, è riuscita a ospitare ben quindici artisti. Ne abbiamo selezionati tre per farci raccontare il loro percorso artistico e quali sono i loro progetti per il futuro.

KANEKO STUDIO

Portali luminosi, giochi di luci e proiezioni: *Tinte d'Estro* di Kaneko Studio si aggiudica un posto importante nel cuore di *AbbiateArte*. Kaneko studio è composto da Debora Colombo e Stefano Cane. Si sono conosciuti a Bologna, immersi nel clima artistico del Dams: lui studiava cinema, lei teatro. La loro affinità artistica, però, ha tardato ad arrivare. Ha dovuto aspettare l'esperienza al Teatro Potlach (a Fara in Sabina, in provincia di Rieti): qui hanno passato un anno sommersi dal lavoro, tra lezioni con attori e teoria teatrale, fino ai primi tour che li hanno portati a Gallipoli, in Ungheria e in Iran, con il progetto *Città Invisibili*, un allestimento scenografico costruito a percorso in un'intera città e basato sulla riscoperta dell'identità storico-culturale degli spazi urbani (anche Abbiategrasso, nel 2001, venne coinvolta nel progetto nel contesto del festival *Le Strade del Teatro*). «Al teatro Potlach abbiamo capito che questo genere di teatro, capace di trasformare gli spazi urbani e di far vedere in modo diverso edifici, strade e vicoli cui siamo abituati, era la nostra strada». Dopo il Potlach le loro carriere si sono divise, fino al febbraio 2020, quando si sono trasferiti ad Abbiategrasso. Qui è nato ufficialmente Kaneko Studio, un progetto fatto di luci, proiezioni e parole, volto alla valorizzazione urbana. Durante la quarantena hanno avviato *22 days project(ion)*, un gioco di parole e luci proiettato lungo viale Manzoni, e hanno partecipato alla residenza virtuale in Olanda con *Letter from a Stranger*. I due ora si dividono tra il teatro di Gaggiano, con la compagnia Favola Folle, e il Teatro dei Venti di Modena. Tanti i progetti futuri in cantiere: un'associazione culturale giovanile ad Abbiategrasso e lo studio della città, «Per trovare nuovi modi di renderla fruibile e valorizzarla come merita».

ALICE MONTI

Classe 1997, Alice Monti è tra le più giovani artiste presentate ad *AbbiateArte*. Laureata in Scultura all'Accademia di Belle Arti di Brera, ora studia oreficeria alla Scuola Ambrosiana. La sua visione dell'arte si slega dall'esteticità pura per

rivolgersi alla valenza sociale. «Un'opera può essere gradita da alcuni e rifiutata da altri, ma in entrambi i casi, se ha stimolato una riflessione o condizionato relazioni sociali, si può definire opera d'arte». La sua visione beuysiana si basa sull'idea che l'arte è fondamentale nel determinare un futuro sociale migliore, e che gli artisti hanno il potere di creare una società nuova, allontanandosi da un'arte autosufficiente e fine a se stessa. Pur prediligendo la scultura, Alice si dedica anche alla pittura, quest'ultima protagonista ad *AbbiateArte* con il dittico *In absentia mortis*. La sua ricerca nasce dallo studio di tavole anatomiche di inizio Ottocento; nelle due tele l'intento è quello di portare alla luce l'inconscio che si agita sotto pelle, creando configurazioni di carne e sogno dove elementi contrapposti si mescolano. «Nella pittura il punto focale sono i nudi che propongo sempre in composizioni e interpretazioni differenti. La scultura invece mi dà la possibilità di elaborare pensieri più critici e di andare ad indagare le relazioni interpersonali, cosa che trovo difficile fare solo con il mezzo pittorico».

STEFANO BORELLA

Storia completamente diversa è quella di Stefano Borella, classe 1991. Durante gli anni delle superiori frequenta un istituto tecnico portando avanti un piccolo portfolio artistico. Quando uno studio di creazione lo nota, Stefano inizia la sua carriera direttamente sul campo. La sua visione di arte è molto semplice: è un mezzo di espressione, uno strumento per portare alla luce un'idea che in un altro modo, per vergogna o impossibilità di qualsiasi genere, non sarebbe emersa. L'arte, insomma, è un mezzo per esprimere la propria idea e visione personale riguardo un concetto. «L'arte ha una valenza sociale e soggettiva, in quello che faccio. È più che altro soggettiva, e cerca di risolvere alcuni quesiti che mi pongo». La sua ricerca artistica arriva da un'esigenza, quella di esprimere un pensiero che altrimenti non sarebbe uscito. Per lui il disegno è uno sfogo. Le grandi tele che contraddistinguono Stefano diventano la sua espressione, senza proclamare idee filosofiche o riflessioni cervelotiche, ma seguendo il semplice quanto impegnativo flusso della creatività.

L'opera che pubblichiamo qui a fianco esprime chiaramente la sua ricerca: «Sembra che mai come in questo tempo si sia riscoperta l'igiene, soprattutto quella delle mani. Questo impulso ha dato vita alla rappresentazione attuale del concetto "una mano lava l'altra", in cui sono racchiuse le principali emozioni della quotidianità dei nostri giorni».



Attraverso il portale...

Quando l'arte è giovane riesce spesso ad essere sorprendente. Lo abbiamo imparato negli anni di *Rinascita collettiva* (la mostra di artisti emergenti che veniva organizzata da Arcipelago). Lo stiamo riscoprendo con *AbbiateArte*, un'idea della Consulta Giovani arrivata alla seconda edizione, che quest'anno ha trovato la collaborazione dell'associazione La Salamandra, a proposito di giovani creativi, ma anche di Kaboom, Artemisia e La Filarmonica. Approdata nei sotterranei del Castello, con tutte le precauzioni del caso, la mostra è andata in scena dal 17 al 26 luglio, in orari inconsueti, dalle 21 a mezzanotte. E inconsueto era anche il mix di tradizione e innovazione, opere figurative e lavori concettuali, proposte "a tema" e quadri (o fotografie) più votati a dare corpo a una certa idea di bellezza.

La selezione, dicono, è stata dura, e i "vincitori", gli artisti scelti per la mostra, hanno storie, formazioni, esperienze molto diverse tra loro, così come deve essere per un'iniziativa che punta sulla curiosità, la libertà, l'inclusione, un certo modo di intendere la cultura, non elitario, da praticare e vivere quotidianamente. Spazio, quindi, alla tecnica di Jozef Marku, tra sogno e iperrealismo, così come ai colori, la vitalità, le idee grafiche anche un po' cinematografiche di Marco Pozzato. Il progetto pop "gender free" di Michela Tata e l'arte del fumetto e dell'illustrazione di Stefano Borella. Le poetiche fotografie di Greta Norani e i ritratti vivi di Jessica Ticozzelli. Insomma, stili, tecniche, ispirazioni di varia natura (a volte con risultati espressivi agli antipodi). Anche tra i lavori dello stesso artista, come dimostrano le opere di Gabriele Bozzetti, dalla solitudine cosmica di un astronauta disperso nello spazio profondo ai volti segnati da una frattura impossibile (?) da ricomporre. Per poi attraversare il portale multimediale dello studio Kaneko, coi suoi archi di luce, dentro un'opera che è anche un'esperienza, che sembra quasi riassumere l'idea alla base di questa edizione di *AbbiateArte*: l'esperienza dell'isolamento e il suo superamento attraverso l'arte, l'espressione di sé, la condivisione. (f.t.)

La Mi-Mo, i treni, il Covid

Sulla Milano-Mortara-Alessandria da marzo 2020 i treni Vivalto non circolano più, ma la loro scomparsa non è dovuta alla interruzione del tratto ferroviario denominato "cintura sud di Milano", perché i lavori sono iniziati a fine giugno 2020, quindi i treni mancavano già ben tre mesi prima dell'interruzione.

Questi treni più moderni rientrano in deposito ogni tre giorni per le attività di pulizia, manutenzione, svuotamento dei reflui. L'associazione MI.MO.AL aveva già suggerito a Regione Lombardia, il 13 febbraio 2020, in un incontro alla presenza dell'assessore Terzi, di attrezzare punti di svuotamento delle acque reflue fissi e mobili a Mortara, Alessandria e Milano Porta Genova.

Trenord, dicendo che i Vivalto non possono rientrare frequentemente in deposito, ammette implicitamente che i convogli che attualmente circolano sulla Milano-Mortara-Alessandria rientrano in deposito con frequenze più diradate. A questo punto sorge spontanea una domanda: ma in questi mesi non c'è stata una pandemia mondiale che in Lombardia ha causato quasi 17.000 morti? Dunque bisognava organizzare una modalità che permettesse pulizia, sanificazione e manutenzione fin dai primi giorni dell'emergenza Covid-19, riducendo i tempi fra una sessione di pulizia e l'altra, procedure condivise e approvate da esperti del settore, per affinare e migliorare gli interventi di igienizzazione e sanificazione della flotta (come da protocollo condiviso di regolamentazione per il contenimento della diffusione del Covid-19 nel settore

del trasporto e della logistica, allegato 8 e Dpcm 26 aprile 2020 e 17 maggio 2020).

In uno spirito di collaborazione costruttiva l'associazione MI.MO.AL, in data 18 febbraio 2020, ha inviato a Regione Lombardia e successivamente a Trenord un'articolata proposta per gestire l'interruzione della linea di cintura sud e di conseguenza il servizio sulla S9 e sull'invio nel deposito di Milano Fiorenza dei convogli che effettuano le corse sulla Milano-Mortara-Alessandria.

Riportiamo il passaggio della proposta inerente la manutenzione dei rotabili: «L'aspetto della manutenzione dei rotabili è di rilevante importanza in quanto la chiusura della linea di cintura sud impedisce il normale invio dei treni al deposito di Fiorenza. Per ovviare proponiamo tre soluzioni o meglio l'intersecarsi delle stesse: a) allacciamento di almeno un turno di materiale rotabile con i servizi Alessandria-Milano via Voghera-Pavia in modo da sfruttare gli invii a Fiorenza già predisposti; b) esplorare la possibilità di un service con Trenitalia per mantenere una o due composizioni ad Alessandria presso l'officina di Trenitalia; c) inviare i rotabili a Fiorenza da Mortara istradandoli via Novara. Tutte queste ipotesi manutentive potrebbero avere un impatto minore sulla circolazione e sul servizio se calate in fascia notturna». L'associazione MI.MO.AL opera in difesa dei viaggiatori e con uno spirito di leale collaborazione con il committente (Regione Lombardia) e l'esercente (Trenord) del servizio ferroviario regionale e non si contrappone frontalmente ad essi se non platealmente costretta.

Associazione MI.MO.AL.

Ripartire dal 1944

Robeco Futura si chiama così perché sa che la costruzione del benessere delle prossime generazioni parte dalla consapevolezza che il passato non solo non si può cancellare, ma deve servire, oltre a non ripetere gli errori, a diventare, come nel caso delle strage nazi fascista di Robeco, un collante trasversale che accomuna ogni posizione politica.

Robeco ha sempre onorato e commemorato i morti e i dispersi di quell'immane tragedia e il perdono cristiano ha trovato da subito terreno fertile, mentre invece si è preferito, salvo in alcuni momenti, mettere una coltre, un velo che coprisse da un punto di vista politico la ricerca della verità storica.

Dobbiamo riconoscere che negli ultimi anni l'attuale amministrazione ha dato una svolta, anche se non sempre condivisa e in alcuni casi carente sul piano organico, per rilanciare il messaggio che quella tragedia ci ha consegnato, soprattutto alle nuove generazioni.

Molto apprezzati i viaggi nel campo di lavoro di Kahla, da dove nove dei nostri deportati non fecero più ritorno, il cippo alla cascina Chiappana, soprattutto il gemellaggio degli studenti delle scuole medie con i

loro coetanei tedeschi per sancire un percorso di pace duraturo e proficuo. Infine il percorso messo in atto con Anpi per una memoria diffusa sul territorio, la stele che sarà posizionata e che ricorderà il partigiano don Gerolamo Magni e le altre che verranno messe in futuro. Un grazie, ma anche un forte richiamo a non demordere nel ricordare e attualizzare quanto accaduto in passato.

Purtroppo, contro la nostra volontà, che vorrebbe vedere le nostre comunità sempre in prima linea contro ogni totalitarismo, la scena internazionale e anche quella domestica spesso si dimentica di quel punto di partenza e tende a ripetere gli stessi errori. Perciò l'appello che facciamo a tutti i nostri concittadini, alle istituzioni, ai partiti politici, alle associazioni, è di ritrovarsi sempre a difendere quei valori comuni faticosamente conquistati ma ancor più faticosamente difficili da mantenere. Il maestro Colli, che ha presentato una mostra in biblioteca, ci ha lasciato una sua opera che sorge in Piazza 21 luglio che con forza grida: "Ci ritroverai, morti e vivi, con lo stesso impegno". E noi ci saremo sempre, perché da lì nasce la nostra storia.

Robeco Futura

Viale Mazzini asfaltato Disagi, ma vantaggi

Il lungo cantiere che ha interessato negli scorsi anni il rifacimento delle reti di fognatura e gas in viale Mazzini ad Abbiategrosso si avvia alla sua fase conclusiva con la stesura dell'asfalto definitivo su entrambe le carreggiate.

È infatti trascorso il necessario tempo tecnico di assestamento del terreno dopo i lunghi lavori di scavo che, nel 2018 e 2019, avevano permesso di posare la nuova rete fognaria e quella di distribuzione del gas e di dismettere le vecchie reti che avevano in passato creato diversi problemi evidenziando crepe e anche cedimenti, e che rischiavano col tempo di diventare insicure per i cittadini.

Molti sono stati i sacrifici in quel periodo, soprattutto delle attività commerciali presenti sulla via, ma oggi i cittadini di Abbiategrosso dispongono di una rete fognaria sicura ed efficiente, a vantaggio sia delle persone che vivono e transitano nella zona, sia dell'ambiente, perché una rete efficiente consente di portare tutte le acque reflue al depuratore, trattandole correttamente secondo processi e sistemi moderni e tecnologicamente avanzati, e di restituire all'ambiente acqua pulita, a tutto vantaggio dei corsi d'acqua che attraversano il nostro territorio.

Dal 27 luglio inizieranno dunque i lavori per stendere l'asfalto. Come per i lavori di scavo, anche in questo caso si è attivata

un'ottima collaborazione fra Amministrazione comunale, Gruppo Cap e Aemme Linea Distribuzione, così da effettuare i lavori di competenza delle due aziende in un unico momento, sfruttando le prime due settimane di agosto.

Per limitare al massimo i disagi alla circolazione, alcune lavorazioni, in particolare in corrispondenza delle rotonde presenti su viale Mazzini, verranno eseguite di notte. In occasione di questi lavori viale Mazzini sarà chiusa al traffico durante le ore notturne. Per i restanti lavori, dal 27 luglio e fino alla metà di agosto, sarà percorribile una sola carreggiata della via mentre l'altra sarà interessata dalle asfaltature.

Si parte dalla carreggiata che va verso il centro di Abbiategrosso, quindi nel primo periodo sarà possibile utilizzare viale Mazzini solo per uscire dal paese, mentre verrà predisposta una viabilità alternativa per i veicoli diretti verso il centro. Terminata questa carreggiata si passerà direttamente all'altra invertendo quindi la direzione di transito.

Per approfondimenti o per chiedere maggiori informazioni è possibile inviare una mail a comunicazione.cantieri@gruppcap.it: i tecnici di Cap sono a disposizione per rispondere a tutte le domande dei cittadini di Abbiategrosso.

Urp Punto in Comune Abbiategrosso

La Cosap si paga? L'assessore chiarisce

Chiunque intenda occupare temporaneamente nel territorio comunale spazi e aree pubbliche, deve presentare apposita domanda al Comune ed ottenere regolare concessione, per la quale è dovuto un canone annuale, denominato Cosap (Canone occupazione temporanea spazi e aree pubbliche). Il Comune di Abbiategrosso ha affidato la gestione della Cosap alla società San Marco di Bareggio la quale, con lettera inviata agli operatori del mercato il 13 gennaio 2020, ha suddiviso, come da regolamento, il pagamento della Cosap in quattro rate, con scadenza 31 gennaio, 30 aprile, 31 luglio, 31 ottobre.

Quest'anno, a seguito dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, che ha pressoché bloccato tutte le attività commerciali per tre mesi, l'Amministrazione, con delibere n.34 del 23/3 e n.71 del 10/6, ha ritenuto opportuno differire i pagamenti dalla seconda rata in poi, in un primo momento al 30 giugno e poi al 30 settembre. Ora, con nota dell'8 luglio «Conversione in legge con modificazioni, del D.L. 19 maggio 2020 n.34 recante "Misure urgenti in materia di salute,

lavoro ed economia nonché di politiche sociali connesse all'emergenza da Covid-19" (decreto rilancio)», Anci (Associazione Nazionale Comuni Italiani), chiarisce che:

«[...] I titolari di concessioni o di autorizzazioni concernenti l'utilizzazione del suolo pubblico per l'esercizio del commercio su aree pubbliche sono esonerati dal 1° marzo 2020 fino al 30 aprile 2020 dal pagamento della tassa per l'occupazione temporanea di spazi ed aree pubbliche (di cui al D.Lgs. 31/3/1998 n.114) [...]». Inoltre, il comma 1-ter dispone il rimborso delle somme eventualmente versate nel periodo 1° marzo 2020 - 30 aprile 2020. Il rimborso può essere richiesto direttamente al Comune.

In aggiunta a quanto sopra esposto, entro la data del 30 settembre, il Comune di Abbiategrosso si riserva di valutare l'opportunità di variare le sospensioni dei pagamenti decretate dalle citate delibere di Giunta n.34 e 71 in esonero, anche in funzione di quelli che saranno i futuri provvedimenti legislativi nazionali.

Francesco Bottene
(assessore al Bilancio
del Comune di Abbiategrosso)

IN 100 PAROLE O GIÙ DI LÌ

Musica e letteratura, cinema e teatro, cultura e curiosità. Tutto ciò che volete recensire o segnalare. Scriveteci!



IL LIBRO

Se pensate anche voi che con Bach la musica abbia raggiunto un vertice ineguagliabile, non potete fare a meno di leggere il sontuoso libro che gli ha dedicato Peter Williams: **Bach - Una biografia musicale** (764 pagine edite da Astrolabio a 54 euro). Un lavoro immane, terminato nel 2016 poco prima della morte, guarda caso avvenuta qualche minuto dalla mezzanotte del 21 marzo, giorno di nascita di Johann Sebastian. Della biografia di Bach si sa poco, ma Williams aveva una conoscenza tale della sua musica e dei documenti che lo riguardano da prodursi in analisi e supposizioni che danno vita a un'esplorazione straordinaria, illuminante, emozionante. Fino ad arrivare alle soglie del mistero.



IL SAGGIO

Suona sincera, la musica dei My Morning Jacket. Suona rock e ballabile, country e un po' psichedelica, beatlesiana e californiana. **The Waterfall II**, che arriva cinque anni dopo il notevole predecessore, è il regno della ballata, della chitarra che arpeggia semplice, della melodia col cuore in mano, delle voci in coro che arrivano da un'altra epoca (cinquant'anni fa). Li avevamo persi di vista, colpa (o merito) della frenesia solista di Jim James. Li ritroviamo come "congelati" dentro quel paesaggio sonoro pieno di sole, gente che balla abbracciata e guizzi improvvisi che ti portano via (con gusto e un certo genio). D'altra parte sono canzoni scritte allora (nel 2015) ed eseguite live, qua e là. Una delle migliori band Usa.



IL CARTOON

L'anime giapponese è un universo a parte. Anche quando si cimenta coi luoghi comuni della commedia romantica, che qui diventa melodramma e mystery. Masaaki Yuasa è uno di quelli bravi, anche se forse è fin troppo prolifico (due film in tre anni, ultimamente). In **Ride Your Wave** racconta la storia d'amore tra una ragazza appassionata di surf e un giovane pompiere. E ci fermiamo qui, perché ogni parola in più rovinerebbe la visione. Diciamo che, dopo tanto zucchero e cuoricini, vi ritroverete a versare qualche lacrima, salvo poi immergervi in un'atmosfera magica del tutto "naturale" che solo certi anime sanno creare. Disegno leggero, animazione fluida e pittorica, qualche ovvietà di troppo, ma va bene così.



IL FILM

Sotto il sole di Riccione si gioca, si balla e ci si ama. Proprio come trentasette anni fa, ai tempi di *Sapore di mare* (anche qui c'è un Vanzina, alla sceneggiatura, mentre la regia è dei videoclipari YouNuts). O meglio, l'intenzione sarebbe quella, tra battute, baci e paturnie adolescenziali: il gioco della bottiglia, la discoteca, un lui innamorato di una lei da cinque anni (non corrisposto), il tossico simpatico, il dolce non vedente, la romantica, la qualunque, ma anche Roncato, Luca Ward e Isabella Ferrari. L'operazione è curiosa, tra giovanilismo millennial e nostalgia degli anni Ottanta. Il film va giù come un bicchiere d'acqua, facile e insapore. La Pro loco di Riccione ringrazia. Noi un po' meno. (f.t.)

La Nuova MARESI
SERVIZI INDUSTRIALI e CIVILI

- PULIZIE INDUSTRIALI E CIVILI**
Pulizie e sanificazioni via industriali e abitazioni
- TINTEGGIATURA E LAVORI EDILI**
- MANUTENZIONE GIARDINI**
Pulizie, manutenzione ordinaria di giardini e aree verdi
- SERVIZIO CUSTODIA AZIENDE E PORTINERIE**
- PACCHINAGGIO E MANOVALANZA ANCHE CON MULETTI**
- PULIZIA CANALI E SISTEMI DISSUASIVI PER VOLATILI**

via G. D'Annunzio, 17 - VIGEVANO - tel. 0381.22097
WWW.LANUOVAMARESI.IT - amministrazione@maresi.info

kaboom TEST!
COWORKING

Scopri qual è il tuo ambiente di lavoro ideale!
Marca con una X le risposte che ti rispecchiano.

- SONO UN FREELANCE
- LAVORO PER UN'AZIENDA IN SMART WORKING
- RAPPRESENTO UN'AZIENDA SMART
- LAVORARE DA CASA? PER CARITÀ!
- HO BISOGNO DI CONCENTRAZIONE
- AAA - CERCASI NUOVI STIMOLI CREATIVI
- AMO BERE IL CAFFÈ IN COMPAGNIA
- MI PIACE ESPANDERE LA MIA RETE DI CONTATTI
- MI SERVIREBBE UNO SPAZIO PER LE RIUNIONI
- MI SERVE LA FIBRA PER LE MIE CALL

Se hai selezionato almeno 3 opzioni Kaboom ti aspetta per una giornata di prova gratuita!


MARTINA
PSICOLOGA


ALEX
SVILUPPATORE SOFTWARE


ANNA
IMPREDITRICE

KABOOM - Via San Carlo Borromeo 33 - 20081 - Abbiategrosso - MI
www.kaboomstudio.it - info@kaboomstudio.it - @Kaboom.coworking

